

Annuario

2024

Sezione Ticino
Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Svizzer



Sezione Ticino

A photograph of two hikers, a woman and a man, walking along a grassy mountain ridge. They are wearing backpacks and outdoor gear. The background shows a vast mountain range under a cloudy sky.

Pronti quando lo siete voi

**Marchi forti. Ampia scelta.
Tutto per le vostre avventure.**



Pronti per le vostre
escursioni estive? Tutto su
baechli-sportsdimontagna.ch

Bächli Sport di montagna | Via Cantonale 10 | 6594 Contone



B'ÄCHLI
SPORT DI MONTAGNA



Annuario 2024

Coordinamento Redazione
Alessandro Romelli

Grafica e impaginazione
Studiografica Grizzi
Gordevio

Stampa e rilegatura
Salvioni Arti Grafiche
Bellinzona

In copertina
Cascate di Ghiaccio
nella Sertigtal (GR)
📷 Sara Della Frera

Fotografie annuario
Se non citate, le fotografie
sono dell'autore dell'articolo

La Sezione Ticino del
Club Alpino Svizzero
ringrazia per il sostegno

ail

Aziende Industriali di Lugano
(AIL) SA

Editoriale

Memorie di passaggio

2

Il 2024 della Commissione Tecnica

Uno sguardo sul 2024 - Conoscerci per conoscere / Cresciamo assieme

8

Scialpinismo

Pizzo Sassello - Tinizong - Todi - Prevat

12

Racchette

Corso in Piansecco - Pizzo Nido d'Aquila

20

Alpinismo

Album al Grossglockner - Gross Spannort - Bernina Biancograt -
Klein Furkahorn

24

Arrampicata

Serate alla palestra San Paolo - Rocca Sbarua - Classiche Ticinesi -
Alcune immagini del 2024

36

Sentieri

Tracce bianco-blu alla lente...

46

Giovani

OG in tre parole - Settimana Spider

50

Gruppo Seniori

E i Seniori? ...sempre a zonzo! - Tramonto e luna piena -
Settimana estiva nelle Dolomiti - Un po' di foto a zonzo...

54

Capanne: stagione 2024

60

La sezione Ticino nel 2024

64

Finanze - Conto annuale 2024

67



Memorie di passaggio

Raccolta nelle prossime pagine la memoria 2024 del CAS Ticino. Foto e racconti a testimonianza del grande impegno e partecipazione che caratterizza l'attività di volontariato senza la quale nessuna associazione potrebbe sopravvivere. Il CAS in particolare svolge un importante ruolo di congiunzione tra sport e cultura, tutela del territorio e fruibilità turistica della montagna. Rappresenta anche un polo di formazione e aggregazione nonché un ambiente di incontro tra generazioni, origini, usi e abitudini differenti. Un microcosmo non esente dagli eventi che lo circondano come il legame tra eventi climatici estremi e dinamiche economiche che tocca la gestione delle capanne.

Qualche importante novità riguarda i corsi di formazione. Ultima edizione in cui il Corso di Alpinismo Base è stato gestito dal duo Andrea Stella e Michael Jager. Inoltre, il cambiamento delle guide storiche dei corsi base ed avanzati di alpinismo e scialpinismo. Principalmente per l'estate l'eredità è stata raccolta da due giovani ticinesi passati anche per il CAS Ticino e le Guide Alpine Matteo Leunzinger e Armando Bodeo. Per il corso di scialpinismo la nuova guida è Elia Deshenaux, ticinese che vive e pratica nei pressi di Losanna. Ottima anche la collaborazione che prosegue con Pier Crivelli per attività con le racchette da neve e Alessandro Docimo per la formazione sciistica.

Cresce il livello e la motivazione del gruppo OG grazie all'impegno di tutti i monitori ma soprattutto grazie all'ottima direzione dell'Aspirante Guida Mattia Passardi e la partecipazione del fortissimo Filippo Sala. Dalla stagione invernale 24/25 è stata introdotta una nuova formula di iscrizione alle attività del gruppo. Un'offerta a "pacchetto", con l'intento di fidelizzare i partecipanti e semplificare la gestione delle spese. A sostegno dei giovani è stato anche introdotto un fondo dedicato a supportare chi si impegna a un percorso di formazione volto all'ottenimento di qualifiche professionalizzanti. Per quanto riguarda i più piccini un grazie a Giosiana per il grande impegno che trova riscontro nelle partecipazioni alle settimane estive e all'attività in palestra.

Non una stagione facile per le capanne che nel 2024 hanno dovuto fare i conti con un inizio estate piovoso e gli importanti disagi causati dalle frane ed esondazioni in Valle Maggia.

Prosegue anche l'attività di manutenzione dei sentieri con il completamento della Via Crio ed il consolidamento dei percorsi esistenti. Con l'obiettivo di migliorare l'offerta e la fruibilità delle capanne sono in cantiere alcuni progetti per la zona della Cristallina e della Campo Tencia che prenderanno corpo nel 2025.

Andate adesso a sfogliare le prossime pagine per far rivivere i ricordi certi che un altro bellissimo anno per la nostra sezione ci aspetta

Alessandro Romelli

SCIALPINISMO



© Geoffroy Jolly

RACCHETTE



© Pierre Crivelli

ALPINISMO



© Alessandro Docimo

ARRAMPICATA



© Thomas Arn

ESCURSIONISMO



Alain Pezzonico

FORMAZIONE



Geoffroy Jolly

EMOZIONI



Marco Volken

... E ALTRO



Martin Wägli



**IN
MONTAGNA
CON NOI!**





DALLA COMMISSIONE TECNICA: UNO SGUARDO SUL 2024



Nelle nostre valli i faggi stanno perdendo le loro foglie, i boschi a poco a poco divengono più spogli e il loro vestito rosso acceso sta svanendo. Il terreno si indurisce e i paesi sotto montagna salutano il sole fino a primavera. Tutto si prepara per l'inverno. Anche noi, con il naso all'insù scrutiamo le vette, infiliamo una maglia più pesante e attendiamo le prime nevi.

È in questo momento dell'anno in cui ci si ferma a riflettere su quello che abbiamo costruito, affrontato e conquistato, sulle vittorie e sulle sconfitte. Soprattutto riflettiamo sulle persone che abbiamo incontrato, che ci hanno regalato emozioni, con cui abbiamo condiviso dei momenti memorabili che sappiamo ci accompagneranno per molto tempo.

È di queste persone che vorrei parlare e a cui vorrei dedicare questo 2024.

Tre giovani guide alpine, Armando, Matteo ed Elia, hanno condotto per il primo anno i nostri corsi di formazione con un'energia nuova e con un entusiasmo travolgente. Ci hanno insegnato non soltanto a muoverci in montagna ma anche a viverla e con la loro passione ci hanno portato nelle loro avventure. Personalmente sono veramente contenta di aver condiviso con loro questa esperienza, mi hanno lasciato moltissimo. Una sera, in capanna davanti ad un buon piatto caldo, dopo una giornata intensa di corso, rimanemmo con gli occhi spalancati e la bocca aperta al racconto della conquista di una Big Wall. Osservavo i suoi occhi brillare e mi sentivo lì vicino a lui, mi sembrava di tenergli la corda mentre scalava e non stavo nella pelle dall'adrenalina. Questa emozione è un regalo prezioso. Ancora più prezioso è la certezza che loro fanno parte della nostra sezione da sempre e ancora per molto tempo ci accompagneranno lungo questa strada.

Un'altra emozione indelebile che ha segnato quest'anno sono stati gli sguardi di stupore e di magia che ho letto negli occhi di alcuni partecipanti alle gite e ai corsi. Durante la risalita al Gross Spannort all'alba siamo stati sorpresi da un effetto ottico che ci ha lasciato senza respiro, ci siamo abbracciati e quasi commossi abbiamo completamente dimenticato la ripida salita, in un attimo la fatica si è trasformata in un'immensa felicità.

Ricordo con dolcezza lo sguardo di una ragazza che per la prima volta si trovava dall'altra parte, non era più nel gruppo dei partecipanti ma si trovava ad affrontare un nuovo ruolo, l'aiutomonitorice. Durante il corso di alpinismo mi domandò se fosse all'altezza del compito che le si chiedeva, e certamente era all'altezza. Era così emozionata nel condividere quello che aveva imparato che avevo voglia di abbracciarla. E sì, l'abbracciai, cercai di darle tutta la sicurezza che potevo trasmetterle, si fece coraggio e fu bravissima. In tantissimi si uniscono al gruppo dei monitori ogni anno e si è sempre più affiatati.

Anche all'interno della Commissione Tecnica non è mancata aria nuova, persone che già erano attive nella sezione si sono proposte per fare qualcosa in più. Noi li abbiamo accolti calorosamente. Alcuni di loro sono entrati "a gamba tesa" con un vortice di energia e di idee. Altri in modo più silenzioso come è nella loro sensibilità. Tutti i componenti di questa squadra portano grande supporto. Mettendo insieme le energie e le competenze di ognuno cerchiamo di avere uno sguardo globale. Non mancano visioni differenti, spesso il nuovo e il vecchio si scontrano e ci si accende ma va bene così, è normale infiammarsi quando si crede fortemente in un concetto. Abbiamo nel cuore il CAS Ticino, tutti. Abbiamo rispetto uno dell'altro, con questo atteggiamento ogni divergenza si appiana e una direzione comune la troviamo perché le strade possono essere diverse ma il nostro scopo è lo stesso. Questi sono solo alcuni dei piccoli ma preziosi momenti che porterò nel 2025, fa niente se la gita è stata annullata perché pioveva, fa niente se non ho raggiunto un obiettivo che mi ero prestabilita, veramente fa niente. Ci sono cose più importanti. Infine vorrei dedicare questo pensiero a tutti coloro che in quest'anno si sono affacciati al CAS Ticino, che hanno fatto un passo in più verso il cuore pulsante della sezione, che hanno avvertito la magia di questa strana famiglia, che ti chiede tanto, lo so. Ti chiede tempo, pazienza, responsabilità ma che in cambio ti dona appartenenza, gioia e divertimento, speranza e soprattutto emozione. Grazie a tutti voi.

Sara Della Frera



📷 Flavia Spinelli



📷 Alain Rezzonico

Conoscere per conoscersi - Cresciamo assieme

La visita alla Base Rega di Magadino, le attività di formazione in collaborazione con la nostra colonna di soccorso, i corsi di aggiornamento, cene e grigliate; sono tutte attività proposte a capigita, aiuti e persone vicine alla Sezione per permettere alla grande famiglia di avere occasioni di scambio e condividere quel poco che ognuno di noi sa nel suo campo specifico. La somma di tutti noi crea una Sezione ricca di competenze e qualità. Occasioni di questo tipo se ne trovano diverse durante l'anno. Trovate in queste pagine un collage di immagini che ben illustrano lo spirito di gruppo e comunità che ci impegniamo a coltivare e rinnovare costantemente.

Nadir Caduff





Pizzo Sassello 2480 m

Alla scoperta di bianchi pendii appena dietro l'angolo

Il comparto che si estende attorno al rifugio Garzonera offre interessanti opportunità per scialpinismo di un certo impegno. Si tratta infatti di una zona non troppo battuta in quanto la maggior parte degli itinerari salgono dalla piana di Ambri che non sempre presenta un sufficiente innevamento. Il Pizzo Sassello, Sambuco, Motto del Toro e Tremorgio sono comunque vette interessanti dove spesso è possibile incontrare anche bella neve nonostante gli avvicinamenti in bosco. Il terreno è molto vario e mosso, troviamo anche pendii ripidi e tecnici dove una buona valutazione delle condizioni è indispensabile. Una zona dove è ancora possibile fare gite in solitaria, tracciando il proprio itinerario o ricercando varanti non riportate sulle mappe.



Dal 2024 sono entrate in vigore le zone di protezione della selvaggina per cui una buona parte dei boschi (del comparto Ravina-Garzonera) fra i 1'500 e i 1'900 metri di quota possono essere attraversati solo su predefiniti itinerari.

Negli ultimi anni si è però parlato della zona anche per il controverso progetto di collegamento tramite funivia fra Ambri e Fusio. Progetto che alcuni vedono strategico, per allacciare una zona estremamente discosta come la Lavizzara all'asse principale del Gottardo. Chiaramente un'opera del genere, anche se momentaneamente congelata, avrebbe un impatto non trascurabile su questo territorio incontaminato. Come Club Alpino siamo sicuramente vicini alle popolazioni che vivono o "sopravvivono" in quelle che in Italia vengono definite come "terre alte". Abbiamo anche però un ruolo di difensori del territorio montano e della sua integrità, soprattutto laddove i costi/benefici sono perlomeno dubbi. Il CAS che con la strategia di miglioramento ecologico delle proprie capanne ha dimostrato la propria sensibilità sarà chiamato sempre più a svolgere un ruolo attivo nella tutela dell'ambiente.





È in questo contesto che abbiamo svolto la gita del 14 gennaio, tralasciando l'inflazionata Valle Bedretto per andare a tracciare il nostro percorso che da Nante ci ha portati in vetta al Pizzo Sassello. Gita di poco più di 1000 metri di dislivello ma con contenuti tecnici interessanti sia in salita che in discesa. Dal bosco, cercando di restare sul percorso "ammesso", scegliendo poi i passaggi migliori fra risalti, vallette e pendii ripidi, con finale crestina su neve inconsistente, che ha portato alcuni partecipanti a desistere a pochi metri dalla vetta. Anche in discesa alcuni hanno assaporato il brivido del ripido canalino sciato fra gli ontani, a dimostrazione che paure e insicurezze, anche grazie alla coesione del gruppo possono essere affrontate e superate.

Questa gita è stata un'ulteriore conferma che basta svoltare l'angolo per trovare terreno da gioco stimolante lontano dalle masse, in una zona che resta isolata ed incontaminata.

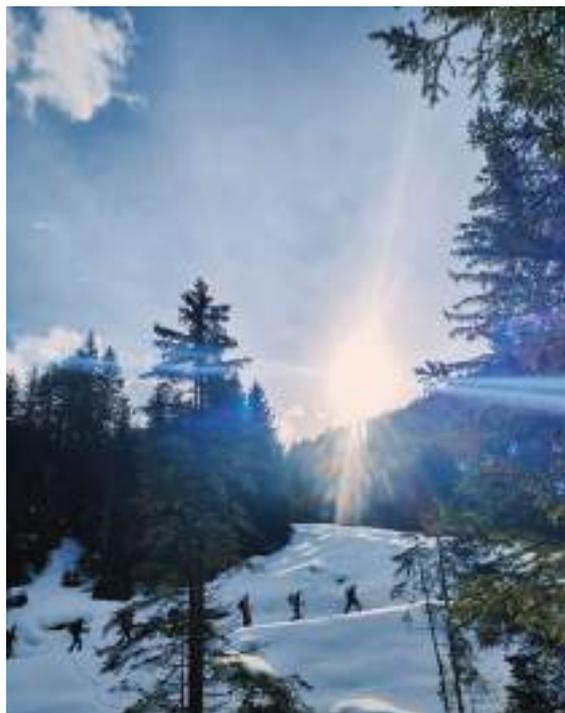
Giovanni Galli



Tinizong, il selvaggio angolo

Sin dalla settimana prima della gita si respirava aria di avventura e spontaneità. Le previsioni del tempo, però, hanno deciso di renderci la vita interessante, obbligando i nostri capigita, Doc e Stellino, a giocare a tetris con i piani e le diverse idee. Alla fine, addio Zapporttal: la meteo sembra strizzare l'occhio solalmente alla regione dell'Albula. E allora, via, si parte! All'alba di sabato 09.03.2024 ci mettiamo quindi finalmente in viaggio dal Ticino verso il minuscolo villaggio di Tinizong.

Durante il tragitto, c'è chi approfitta per fare un pisolino rigenerante e chi, con lo spirito del meteorologo, tiene d'occhio il radar di MeteoSvizzera. Una piccola finestra di bel tempo sorride proprio sopra la Val Surses: i nostri capigita ci hanno visto lungo! Arrivati a destinazione, veniamo accolti da un timido ma promettente sole. Parcheggiate le auto, ci mettiamo in marcia verso est, seguendo la strada che ci porta alla Fuorcla digls Tellers. La natura, però, ha deciso di farci giocare: diversi alberi caduti ci costringono a esercitare le nostre doti di funamboli improvvisati. Tra movimenti aggraziati (e altri decisamente meno) superiamo gli ostacoli, lasciandoci alle spalle la strada e tuffandoci in un incantevole bosco di abeti. Usciti da esso, ci troviamo in una valle ampia, con dolci pendii che si contrastano scenograficamente con le vette più aguzze sullo sfondo. Nel frattempo, il sole prende coraggio e illumina il nostro cammino. Ne approfittiamo per una pausa: battute, risate e un'energia contagiosa ci accompagnano mentre guadagniamo quota. La neve sotto i nostri piedi è di una qualità talmente perfetta da tentare chiunque e così, dopo una rapida consultazione collettiva, cambiamo rotta: abbandoniamo l'obiettivo originale per puntare a un pendio immacolato più vicino. Raggiunta la nuova meta, ci prepariamo per la discesa. Uno dopo l'altro ci lanciamo giù, disegnando curve perfette sul bianco manto. Le urla di gioia echeggiano nella valle e la soddisfazione è palpabile. Alcuni quindi, presi dall'entusiasmo, decidono di risalire e ripetere l'esperienza. D'altronde, certe discese meritano il bis! Concludiamo la giornata tornando a valle lungo lo stesso itinerario e come ciliegina sulla torta ci concediamo una meritata birra in compagnia. Un grazie di cuore ai capigita per la loro capacità di improvvisare e ai compagni di avventura per aver creato un'atmosfera unica, in pieno spirito CAS!



Alfio Maestretti





Todi

La partenza per il Tödi era fissata per il 13 aprile alle 4:00 del mattino. Arrivato al posteggio c'erano molte persone che non avevo mai incontrato prima, che poi durante la gita, si sono rivelate tutte molto simpatiche. Dopo una piccola presentazione siamo partiti in direzione di Linthal dove abbiamo recuperato un paio di persone e quindi ci siamo diretti a Urnerboden dove la funivia ci ha portato in quota dove è finalmente iniziata la camminata in direzione della Fridolinshütten. Una volta in cima abbiamo proseguito fino al Gemsfärenstock per poi scendere al Gämbsfärenjoch facendo una delle sciate migliori di tutta la gita. Giunti al ghiacciaio abbiamo proseguito fino alla Fridolinshütten dove abbiamo riposato per il resto del pomeriggio. Il giorno seguente siamo partiti alle 4:30 in direzione del Tödi, quella mattina c'era diversa gente che come noi partiva verso la cima ma per fortuna li abbiamo anticipati almeno per il primo tratto. Alla fine della prima salita abbiamo fatto una piccola pausa per incordarsi e poi proseguire sul ghiacciaio. Verso le 7:00 siamo giunti in un punto dove non si riusciva più a proseguire con gli sci ai piedi e di conseguenza abbiamo continuato a piedi con gli sci sullo zaino. Superato quel tratto siamo ritornati a scorrere più rapidi con le pelli, e così sempre incordati fin sotto la salita finale. Una volta in cima, tempo di un paio di foto e di addentare un boccone, rapidi ci siamo apprestati a scendere. Per fortuna che il sole non scaldava tanto la neve e quindi trovando delle condizioni molto buone fino al pianoro abbiamo sciato liberi fino al pianoro dove all'andata ci eravamo incordati. Raggiunta nuovamente la quota della capanna abbiamo zizza-gato tra il fiume e le rocce fino alla fine della neve. Una volta arrivati al sentier impacchettiamo bene tutto e iniziamo a camminare per 6km fino all'uscita della valle, dove la guida, aveva saggiamente lasciato la macchina con la quale sarebbe andato a prendere il furgone. Mentre aspettiamo il furgone concludiamo la gita con un bel bagno al fiume e poi con un bel gelato.

Prevat

Il Prevat è il piano C, all'inizio la gita prevedeva di scalare l'Eiger dalla Mitteleggi-grat ma a causa dei costi elevati ci è toccato cambiare piano, e quindi si è pensato di andare a fare la Punta Allievi ma a causa del brutto tempo ci è toccato rinunciare anche a lei; quindi, alla fine, abbiamo ripiegato a scalare il Prevat. Il ritrovo e partenza per le 6:30 a Bioggio, quindi a Rodi dove abbiamo preso la funivia che ci avrebbe portato al Tremorgio. Una volta arrivati in quota, ci siamo diretti alla base del Prevat. Lì abbiamo formato 5 copie, tre delle quali dirette alla parete est mentre gli altri le restanti impegnate con lo spigolo nord est. Arrampicammo tranquillamente, ridendo e scherzando fino in cima e dopo un panino siamo scesi dalla cresta sud est, e anche questa gita si conclude con un bagno al lago e un gelato.

Flavio Siragusa





RACCHETTE

13-14 gennaio

Primo weekend del corso - uscita Capanna Piansecco

I partecipanti del corso CAS Racchette 23/24 si ritrovano sabato All'Acqua verso le 8:00. Dopo la consegna e verifica degli ARTVA e calzate le racchette ecco la salita in fila indiana del gruppo composto di 10 novizi, 2 capogruppi, 3 volontari e la guida. Dopo circa un'ora e mezza giungiamo alla Capanna Piansecco (1982 m), e in mezzo al vento freddo ci rifocilliamo con il nostro pranzo al sacco. Nel primo pomeriggio varie attività attendono i nuovi arrivati: guida di persone bendate, ricerca manichino con sonda, notizie sul primo soccorso, palestra di ricerca con Barrivox, tecnica di discesa e di salita con le racchette. Solo nel tardo pomeriggio si può entrare in capanna. Dopo la sistemazione nelle camere, ecco una bella sorpresa: aperitivo con formaggi e salumi e feedback delle impressioni di ognuno. Segue un momento di formazione sulle condizioni meteo, sul primo punto del 3X3, sulle applicazioni scaricabili sul cellulare (Whiterisk) e su molte altre informazioni nivologiche... Dopo la buona cena, ci attende un secondo momento teorico sulla pianificazione dell'escursione del giorno seguente: lettura della mappa, distanze, dislivelli, tempi, condizioni meteo ... tutto per decidere l'orario di partenza e quello della sveglia! Domenica: levataccia, colazione e partenza per la località Lago delle Pigne (2277 m). Il vento è ancora più pungente del giorno precedente ma il tempo rimane abbastanza bello. Arrivati a destinazione ci esercitiamo a preparare l'arrivo della Rega con lo scavare la postazione per le attività dei soccorsi. Dopo il breve pranzo, viene decisa la modifica dell'itinerario: ritorniamo sui nostri passi per poi scendere a valle e recuperare i mezzi di trasporto. La giornata si conclude al bar davanti a una meritata bevanda e condividendo le impressioni dell'esperienza vissuta da ciascuno.

Cornelia Celio e Cinzia Rezzonico



11 febbraio Pizzo Nido d'Aquila

Roberto Sigon

Nel sottoceneri la sveglia è presto ma nemmeno troppo, alzate le tapparelle la visione è di un tempo da lupi, piove a catinelle, chissà che ci aspetta! Ci dirigiamo verso Camperio e superato Biasca il cielo si fa sorprendentemente benevolo. Inizialmente il percorso è facile, attraverso il suggestivo bosco innevato si arriva alla Capanna Gorda e veniamo abbracciati da un vento pungente. Si tira dritto alla cima attraverso un canalone, Super Cinzia crea la traccia più armoniosa possibile.

A metà canalone veniamo salutati da UN PINGUINO, che disturbato dal nostro passaggio, esce dalla sua tana scavata nella neve e sorvola le nostre teste, un piccolo spettacolo inaspettato. Abbiamo superato il canalone non senza caduti; Andrea ha deciso che dopo 20anni e più di amicizia sia arrivata l'ora di chiudere i rapporti con Alain, che l'aveva convinto ad unirsi alla gita. Decidono entrambi di fermarsi e tornare alla Capanna per dedicarsi alla polenta e spezzatino. Noi altri masochisti decidiamo di continuare per raggiungere il bivacco in vetta, totale 1000 m di dislivello circa. Ovviamente non ci aspetta un piatto caldo ma un gelido panorama a 360°. Però Giada ispirandosi a Mary Poppins tira fuori dal suo zaino una scatola di bignè fatti con le sue santissime mani, super apprezzati! Dopo le foto di rito si scende verso la capanna, questa volta seguendo il buon saggio Pierre. Lui che è di spirito ardito decide di scendere per un canalone diverso, più corto sì, ma più ripido! Vogliamo noi privarci di nuove emozioni?! Certo che no! Grazie Pierre! Arrivati in Capanna una serie di slitte parcheggiate non passa inosservata e finita la birra i più decidono di scendere verso le auto in maniera più goliardica. Decidiamo che i nostri capelli bianchi non significano niente e che le nostre articolazioni sono ancora flessibili come quelle di un ragazzino... Inizia la sfida alla "Mario Kart" con l'Adula come sfondo, magnifico! Certo quando si scende senza controllo con l'osso sacro che chiede pietà la filosofia va un po' a decadere...ma chi siamo noi per privarci di questa gioia?! Arrivati a valle si fanno i dovuti conti: dei dispersi, delle articolazioni lasciate sul tracciato, degli effettivi vantaggi di tempo ed energie guadagnati dalla discesa in slittino. Il ginocchio mi ha fatto male per 2 giorni ma le risate e il bel ricordo rimarrà per sempre. Il divertimento della discesa spericolata è stato superato dalla visione di Pierre, che dopo una caduta a braccia aperte e gambe divaricate, con la faccia nella neve, e un bastoncino che va per i fatti suoi, scivola per qualche metro lungo il canalone che aveva scelto per il rientro; una giustizia universale esiste! Grazie mille per un'altra bellissima giornata in amicizia che mi ricorderò a lungo.

Roberto Sigon



ALPINISMO AVVENTURA PER TUTTI I GUSTI







Gross Spannort 13-14 luglio 2024.

Ciao a tutti! Voglio raccontarvi le nostre avventure del week end alla Kröntenhütte. Per risparmiarci un bel po' di tragitto, abbiamo fatto un pezzo della valle dove scorre il ruscello Alpbach in auto. Ma il destino aveva in serbo per noi una sorpresa: un nebbione fitto e misterioso... "Dove saranno finiti tutti?" ci siamo chiesti... Io ero nella prima auto, già arrivata al parcheggio. Eravamo giusti giusti per l'orario di ritrovo, ma gli altri non arrivano... quando abbiamo iniziato a dubitare che qualcosa fosse andato storto con il ritrovo ma senza campo la comunicazione risulta difficile, fortunatamente, ecco che sbucano le altre auto. Dopo i saluti ci siamo messi in cammino verso la capanna. La pioggia e la nebbia ci hanno accompagnato lungo tutto il tragitto, ma le chiacchiere e le curiosità floreali non sono mancate. Il terreno, però era scivoloso come una pista da pattinaggio! Arrivati in capanna, c'era chi si è rifocillato con le delizie della cucina, chi ha osato un bagno nella pozza sulla terrazza, nonostante le temperature glaciali, e chi ha approfittato per concedersi un pisolino. Insomma, un vero e proprio "lusso" di montagna! Il pomeriggio, abbiamo deciso di andare a cercare campo per controllare le previsioni meteo per la domenica. E sorpresa! Il meteo prometteva una giornata splendida! Chi l'avrebbe mai detto che non avremmo dovuto seguire un programma alternativo anche alla domenica? Che levataccia, la mattina... ma la ricca colazione, che anche se a quell'ora non riesci a gustare appieno, ci ha dato una bella carica. Partiamo nel buio e nella frescura mattutina, per assistere alla giornata che parte piano piano, mentre il sole inizia a riscaldarci con i suoi raggi dorati. E che giornata che si è tirata fuori! Sole splendente e temperature miti, tutto l'opposto del giorno precedente. Sulla via, abbiamo visto un gigante ingrandimento delle nostre ombre sulle nuvole con tanto di aureola ad arcobaleno attorno alle nostre teste. Che cos'è questo spettacolo della natura? La gloria o spettro di Brocken è un fenomeno ottico che si verifica quando la luce del sole basso si riflette su una nuvola di goccioline d'acqua di dimensioni uniformi. Abbiamo proseguito lungo un ghiacciaio piuttosto piatto, il Glattfirn. Arrivati allo Spannortjoch ci siamo concessi una piccola pausa al laghetto dai colori stupendamente intensi. Poi era giunta l'ora di continuare in arrampicata fino alla vetta. In cima, dopo il fotoshooting ci siamo goduti il ricco picnic. Durante la discesa ci siamo calati in quattro e quattr'otto, grazie alla tecnica super speditiva dei capigita Michele e Filippo. Dopo esser ridiscesi il Glattfirn e il sentiero di buon passo, ci siamo fermati alla capanna per gustare delle mega torte di noci e crostate. Il profumo era irresistibile! E così, sulla via del ritorno, tra risate e aneddoti, abbiamo raggiunto le auto e personalete già non vedo l'ora della prossima avventura col CAS. Alla prossima!

Noemi Indrest



Bernina Biancograt

📷 Alessandro Docimo

Doveva essere una gita di tre giorni ma visto il tempo ballerino di inizio luglio si è dovuta svolgere su due. Con un adattamento al programma e giornata con sacco in spalla, il giorno della vetta è stato comunque possibile raggiungere l'obiettivo pianificato.



Ritrovo il sabato mattina a Pontresina e dopo un caffè, partenza per la Chamanna da Tschierva. Entusiasti per la camminata pianeggiante che ci attende per raggiungere la fine della Val Roseg qualcuno propone: "ma perché non prendere una carrozza una volta nella vita?". Così, ci godiamo il panorama lasciandoci trainare per circa un'oretta fino al bivio per la capanna. Durante l'avvicinamento in capanna si parla di questo e di quello, si nominano le montagne intorno a noi e si cerca di riconoscere le erbe alpine, come per esempio la famosa Pinguicola. Senza quasi accorgerci, raggiungiamo quindi la destinazione del primo giorno. Arrivati in capanna e dopo aver svolto i consueti lavori di ripristino, assieme al capogita Alessandro UNO e al capogita Alessandro DUE si decidono definitivamente le cordate per il giorno seguente. La stanchezza non sembra farla da padrona e quindi, se una parte del gruppo decide di godere del suggestivo panorama dalla terrazza della capanna accompagnati da boccali di luppolo liquido, l'altra parte si avvia per una ricognizione del primo pezzo di sentiero da percorrere l'indomani. La serata scorre tranquillamente con tante risate e chiacchierate durante la cena. Coscienti però che la sveglia non tarderà a suonare, non tardiamo nemmeno noi a coricarci. Domenica 14 luglio la sveglia suona alle 02:45. Dopo una colazione veloce alle 03:00, con frontalina, sacchi in spalla e tanta motivazione partiamo per l'avventura che ci aspetta. Percorriamo il primo pezzo di facile sentiero fino a raggiungere il ghiacciaio "Vadret da Tscherva". A questo punto e alle prime luci del giorno, ci incordiamo e proseguiamo in cordate da due verso la Fourcla Prievlusa, accompagnati da un'aria frizzantina. Nel frattempo, si è fatto giorno e iniziamo a goderci il panorama mozzafiato attorno a noi.

Serena Grassi





Raggiunta la Fuorcla si prosegue arrampicando con micro-tiri sul primo pezzo di cresta rocciosa. Dopo poco, giungiamo ai piedi del famoso Biancograt che troviamo ancora, come dice il nome, bello bianco e coperto di neve, perfetto per proseguire senza difficoltà fino al Piz Alv. Qualcuno comincia a sentire un po' di stanchezza dovuta all'altitudine, alla lunghezza e alla ripidità del "Bianco", ma nessuno molla! Basta infatti guardarsi attorno per realizzare in che bel posto si sia e per ritrovare la motivazione e stringere i denti. Dopo aver raggiunto la fine dell'iconico Biancograt, arrampicando e disarrampicando per circa un'ora su terreno misto ci emozioniamo vedendo la vetta sempre più vicina. Dopo l'ultimo muro di neve portante, tutti sorridenti ci troviamo quasi improvvisamente sul Piz Bernina! Per molti dei partecipanti, un sogno da tempo e che si realizza! Con il cuore che batte ancora forte per la felicità ci avviamo per la discesa, siamo infatti solamente a metà della nostra gita. Scendiamo lungo la cresta rocciosa chiamata "Spallagrat" che richiede ancora della concentrazione vista la sua esposizione continua e un paio di calate. Durante la discesa il nostro guidone valuta la situazione sul ghiacciaio e ci comunica che per raggiungere la stazione Morteratsch è possibile prendere una scorciatoia. Le ottime condizioni sul ghiacciaio "Vadret da Monterasch" infatti permettono "da passà giò drizz" al posto di dover seguire l'itinerario risalendo alla così chiamata Fortezza e proseguendo poi per la Berghaus Diavolezza. L'idea non dispiace a nessuno e così adattiamo le cordate (da due a quattro) e scendiamo per il ghiacciaio a passo spedito godendoci l'ambiente stupendo che ci circonda. Passo dopo passo arriviamo fino alla stazione del Morteratsch dove ci attende una meritata birra e le macchine preparate il giorno precedente. Così si conclude questa stupenda gita di due giorni con un simpatico gruppo di persone che oltre ad aver raggiunto la vetta del Piz Bernina, ha condiviso due giorni di emozioni e passione per la montagna. Grazie mille alla guida Gio, ai capogita Alessandri e a tutti i partecipanti per la bella avventura!

Serena Grassi



**Klein Furkahorn
(3025 metri),
cresta Sud Ovest:
una classicissima
sul granito urano.**



Alle 6 del mattino del 31 Agosto 7 partecipanti alla gita si ritrovano a Bioggio per andare a salire la cresta Sud Ovest del Klein Furkahorn (3025 metri).

Il mio solito umore nero quando mi devo alzare presto per andare in montagna, migliora subito.

Partiamo velocemente perché dobbiamo recuperare Katia a Faido e Federico che ci aspetta ad Andermatt dove facciamo una breve sosta caffè e briefing.

Il gruppo conta di 9 soci di cui 2 "infiltrati" Seniori/veterani (chiamiamoli così che suona meglio di pensionati). Ovviamente io e Laura (i due seniori) non ci illudevamo di confonderci con gli altri partecipanti giovani, ma in mezzo a telefoni e gps, evito accuratamente di estrarre la carta 25.000 che comunque leggo solo con gli occhiali.

Parcheggiate le auto poco sotto il passo del Furka ci prepariamo ed iniziamo l'avvicinamento all'attacco della cresta.

Il va sans dire che l'affermazione dei capigita Nicola e Richard, "prendiamocela con calma" è soggetta ad interpretazione.

Così come soggetta ad interpretazione è la difficoltà della salita che è classificata PD, ma come precisa Nicola, si tratta di un PD "urano".

La cresta è di buon granito, un po' discontinua, ma divertente ed in un ambiente fantastico: si sale a cavallo tra il Rhonegletscher e la valle di Ursern, con vista su Galenstock, Gottardo, ecc.





Richard fa notare quanto sia arretrato il ghiacciaio in pochi anni e questa è una considerazione che purtroppo si applica a quasi tutte le Alpi.

La salita si svolge tranquillamente con Nicola che piazza le indispensabili protezioni; in un piccolo diedro liscio, piazza anche una staffa che, vista la preparazione tecnica dei partecipanti, nessuno usa.

Prima di affrontare l'ultima parte della cresta dobbiamo scendere in doppia ad un intaglio dove alcune cordate che ci precedono decidono di terminare la salita. Fra queste alcune cordate di ragazze di Zermatt che insieme alla nostra fortissima cordata Flavia/Katia, assicurano la quota rosa durante la salita.

Ovviamente i soci Cas salgono anche le pietre dell'ometto di cima e si continua. Al momento di effettuare la discesa in doppia Nicola guarda stupito il mio discensore (Robot) e prendo atto del fatto di maneggiare un reperto archeologico. Concordo che pesa ed è anche un po' arrugginito, ma ci sono affezionato ed il secchiello lo lascio a Laura... (ora è appeso al camino in montagna insieme ad una vecchia piccozza Grivel, ovviamente anch'essa arrugginita).

La vetta è raggiunta senza problemi a differenza della discesa dalla normale dove sassi e grandi ganne, mettono a dura prova Laura che deve affrontare una operazione agli occhi ed in discesa non ha il senso della profondità e procede lentamente. Laura affronta tutto con mooolta calma, poco umorismo e una straordinaria determinazione a valutare l'uxoricidio.

Dividiamo quindi in due il gruppo e mentre noi scendiamo con il pazientissimo Richard e Flavia direttamente sul passo, gli altri tornano a recuperare le auto.

In conclusione è stata una bellissima giornata passata in serenità con compagni di cordata tutti decisamente molto preparati, meteo favorevole e temperatura ideale, su una cresta classica e divertente.

Claudio Roncoroni



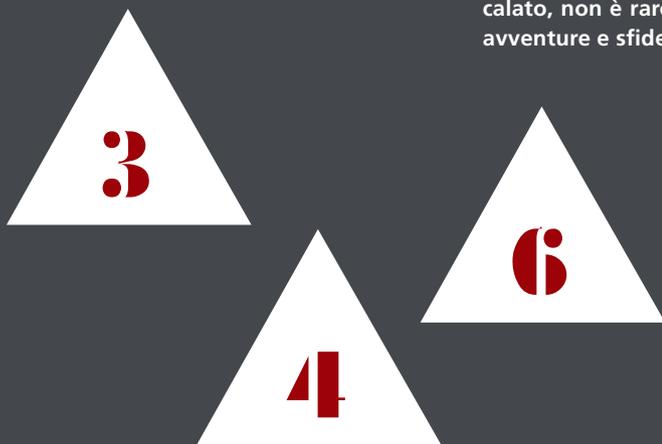


ARRAMPICATA

SERATE ALLA PALESTRA DI ROCCIA SAN PAOLO

Le serate alla palestra di roccia San Paolo di Bellinzona, un mix di risate, arrampicata e amicizia. Quando la stagione lo permette e le giornate iniziano ad allungarsi, il mercoledì sera, San Paolo diventa il punto di ritrovo per molti di noi, appassionati di montagna e scalate. Non si tratta solo di una "palestra" di allenamento, ma di un'ambiente completo, dove si cresce insieme, ci si aiuta ma soprattutto ci si diverte. La parete verticale, con le sue svariate vie alpinistiche è la sfida principale della serata, ma mai da soli. Qualcuno c'è sempre, pronto a dare un consiglio, a spiegare come affrontare un passaggio difficile o una manovra, oppure semplicemente a motivarti quando stai per mollare. Le svariate vie presenti danno filo da torcere a tutti, più o meno esperti. Non mancano mai le risate e neanche i momenti di tensione, però sempre con qualcuno pronto a stemperare la fatica e la tensione con una battuta, ogni tanto anche fuori luogo, che in un attimo fa scivolare via la fatica. Ogni settimana, ogni incontro si trasforma in un ottimo momento di socializzazione, ci si dà sempre una mano senza mai far pesare nulla a nessuno, e chi scende per ultimo viene preso un po' in giro per i suoi tempi di salita e discesa, ma sempre e solo in maniera positiva. Le serate si passano con serietà e sicurezza sulla roccia, ma scherzando, arrampicando, cercando la riuscita di nuove vie, sbagliando, aiutandosi a vicenda e qualche volta anche mollando e tornando indietro, magari con qualche calata al buio, quando il sole a Bellinzona ci ha già salutati. Se fossi in voi, non dimenticherei mai la frontale, potrebbe sempre tornarvi utile, per voi oppure per gli altri. Ogni tanto poi, ci si improvvisa anche un po' giardinieri, passando da una via c'è sempre qualche ramo o rovi di troppo, così da trovarla pulita la prossima volta e dare una mano ai gestori. Una volta che la via è terminata e che il sole è calato, non è raro che ci si dirige tutti insieme in pizzeria, ripercorrendo così le avventure e sfide della serata, riderci su e pianificare le prossime.

Sara Della Frera



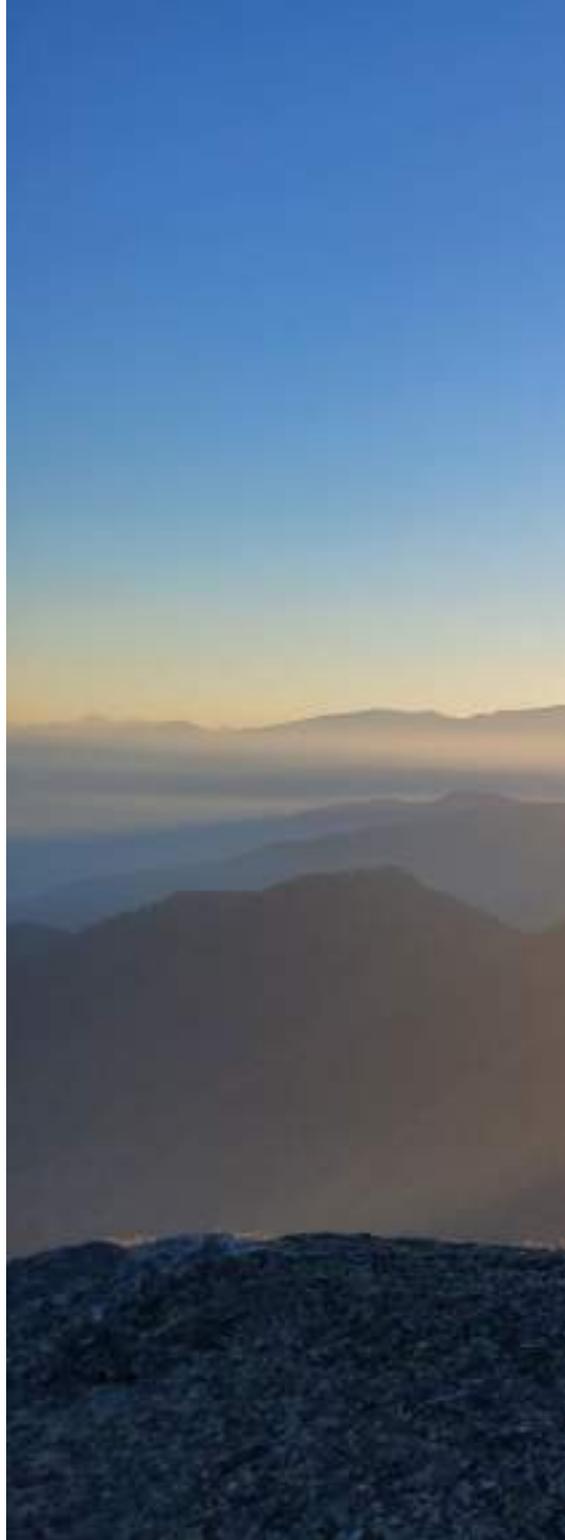
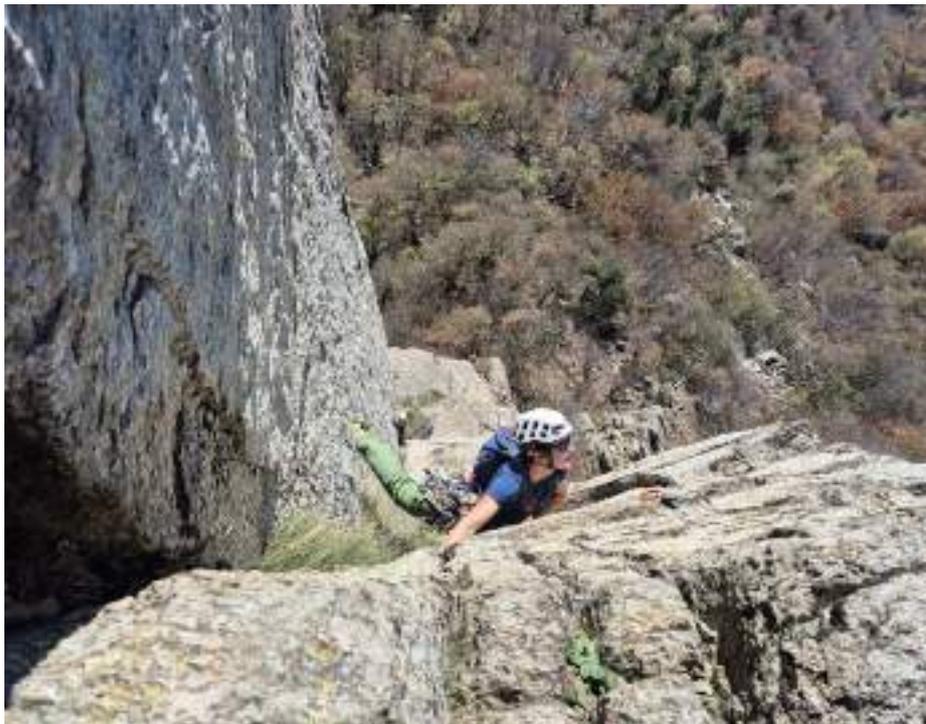
arrampicata-sanpaolo-bellinzona.ch



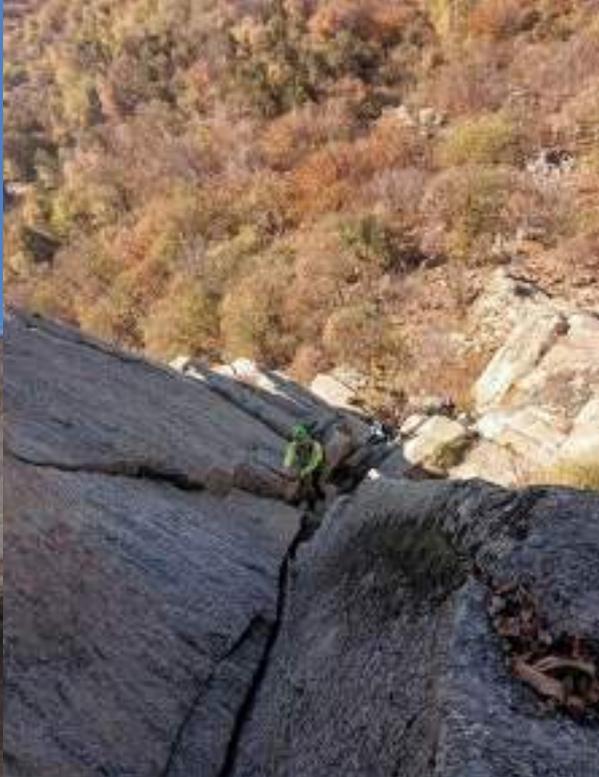
Rocca Sbarua e la sua perla: la Gervasutti-Ronco

L'autunno ha colorato i boschi di giallo acceso, ocra e rosso. Finalmente, dopo settimane di pioggia e cielo grigio, splende il sole. Siamo in Piemonte, al Rifugio Melano, lo sguardo si perde sulle colline torinesi e sulla piramide innevata del Monviso, che le sovrasta maestoso; alle nostre spalle, Rocca Sbarua, la "rocca che spaventa".

Sbarua è un insieme di verticali pareti di granito rosso, di quello tagliente, che fa male stringerlo: 150 metri di diedri, fessure, lame, placche, strapiombi e, a volte, anche muschio. È un libro aperto sulla storia dell'arrampicata. Sulle vie classiche si incontrano chiodi a fessura con incisa la data, un paio al tiro, siamo negli anni Trenta del secolo scorso. Ci sono poi le fessure e i tetti aperti in artificiale, linee precise, incredibilmente eleganti. Infine, spit e chiodature da arrampicata sportiva, dove ci si rilassa finalmente un po'.









ieri abbiamo arrampicato insieme tutto il giorno, sole. Questo è un posto talmente grande in cui capita che in parete non trovi nessuno e la via la devi cercare, intuire, insomma ti tocca arrangiarti. Abbiamo fatto una dozzina di tiri, belli e a volte impegnativi, il tempo necessario per cogliere le caratteristiche e le capacità di ognuna, il tempo necessario per arrivare a sentirci bene l'una con l'altra.

Oggi tocca a noi. Siamo dirette a Sbarua Centrale alla Gervasutti-Ronco, aperta nel 1937, una via di firma celeberrima. "Una via bellissima" ci hanno detto ieri sera tutti quanti, la perla di Sbarua dicono i libri. Siamo le uniche a non averla ancora fatta. Ce l'hanno raccontata, ne abbiamo letto la descrizione, visto le foto. Siamo pronte, si parte, ognuna ha il suo lavoro da fare. Chi apre, chi segue, ci sosteniamo a vicenda, ci alterniamo. Ci sono passaggi che ci mettono alla prova, che richiedono quella combinazione di tecnica, forza e testa tipiche di questo posto. Sbarua, sarai anche spaventevole, ma noi non ci scomponiamo! Procediamo bene e saliamo per linee bellissime. L'ultimo tiro è un diedro tagliato con la squadra una quindicina di metri di elegante verticalità, strapiomba pure un pochino, ma... non doveva esserci un fessurone in cui far entrare tutto un pugno? Vai a sapere... Usciamo dalla via emozionante, stanche ma felici, con la consapevolezza di esserci superate e di aver percorso una gran bella via!

Di ritorno al rifugio incontriamo gli altri intenti a pranzare. "Non vi si può lasciare sole!" ci dicono. "Eppure, ve l'abbiamo descritta per tutta la sera! Avete fatto il traverso?" Già, stava scritto: "secondo tiro, partenza con un gran traverso verso sinistra". Stava scritto pure "facile"! E noi, proiettate verso l'alto, siamo andate su, sempre e solo su, intente a risolvere un passaggio dopo l'altro, nulla più. E la descrizione? Dimenticata in tasca. Tanto qui sono imprecise, inutili! Sembra una scusa, ma per sbrogliare quel groviglio di vie che passano dallo Spigolo Centrale e capire cosa avessimo combinato ci abbiamo messo un bel po'. Alla fine, siamo giunte alla conclusione di averne percorso la linea più diretta, intrecciando tre vie!

Lo Spigolo Centrale è un posto in cui, con un paio di doppie, si tocca terra. Un posto ideale per perdersi, per sperimentare, per scoprire che insieme possiamo andare lontano e che possiamo osare.

Gervasutti, torneremo! Promesso, faremo il gran traverso. Sicuro lo faremo. E poi il fessurone, con i guanti come si usa qui, se necessario.

Le inaffidabili? No... le galle!

LE CLASSICHE TICINESI, L'AMORE DELLE CAVIGLIE



Il weekend del 14 e 15 settembre 2024 ha visto un gruppo di appassionati arrampicatori avventurarsi sulle classiche vie della regione ticinese, nonostante le previsioni meteo non favorevoli. A causa di nevischiate in montagna, l'itinerario iniziale in Albigna è stato abbandonato, ma la determinazione del gruppo non ha vacillato, e si è optato per le famose vie delle falesie ticinesi, conosciute dai locals come "da fare una volta nella vita e poi mai più".

Giorno 1: Ponte Brolla - Vie Zombi e Quarzader

Il primo giorno ci ha accolti con un vento forte che ci soffiava quasi via dalla parete, rendendo l'arrampicata fredda e impegnativa. A Ponte Brolla, abbiamo scelto le vie Zombi e Quarzader, che sono un buon inizio per l'arrampicata su placca. Il vento ci metteva alla prova, ma il gruppo ha continuato con determinazione, superando le difficoltà e migliorando la propria tecnica passo dopo passo. La paura di scivolare ci accompagnava, ma l'incoraggiamento reciproco ha permesso a tutti di completare le vie con successo.

Giorno 2: Freggio - Vie del Veterano e del Pivello

Il secondo giorno ci ha riservato una sorpresa: il sole ha finalmente fatto capolino, riscaldando l'aria e rendendo l'arrampicata molto più piacevole. A Freggio, abbiamo affrontato la Via del Veterano e la Via del Pivello, che ci hanno dato molta soddisfazione. Le vie ci hanno accolti con passaggi impegnativi su roccia liscia, facendo lavorare duramente le caviglie e mettendo costantemente sotto prova la nostra mente. Ma la determinazione del gruppo ha prevalso, e alla fine tutti erano felici di aver superato le proprie paure e aver raggiunto nuovi traguardi. Tra episodi goliardici e difficoltà fisiche, il gruppo ha vissuto momenti di puro divertimento. Durante le pause, il pungitopo è stato il tema ricorrente della conversazione, con chi giurava di vederlo ovunque e chi lo negava categoricamente.

Nonostante il vento del primo giorno e le caviglie doloranti, alla fine tutti eravamo soddisfatti di quanto fatto. Un fine settimana che, grazie alla motivazione, al buon gruppo e al sorriso di tutti, è diventato un'esperienza indimenticabile.

Daniela Campanini





📷 Michele Foletti

Arco di Trento



📷 Thomas Arn

Giura

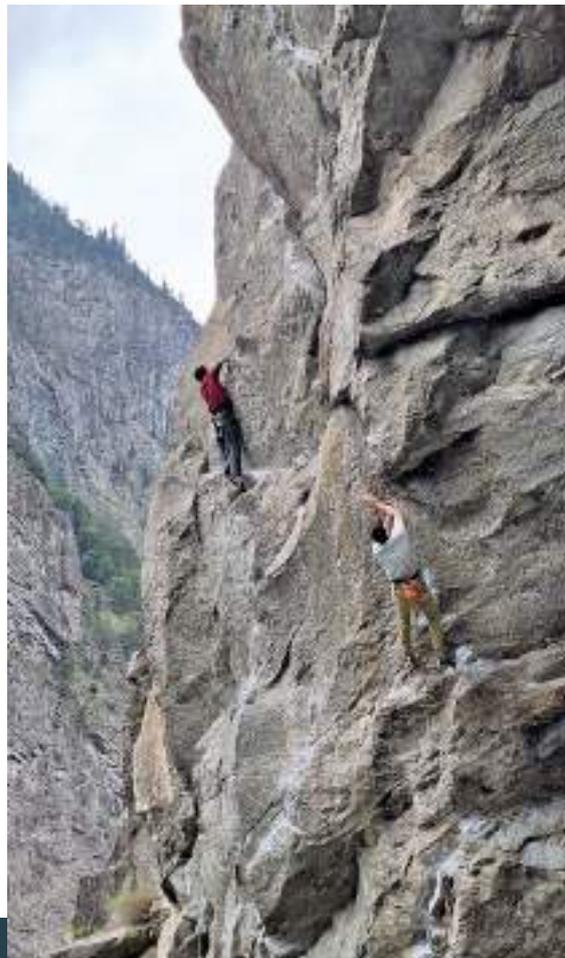


La Comici ai Denti



📷 Alessandro Piazzoli

Ossola



📷 Michele Foletti



Weekend in Piansecco

📷 Luigi Dosso

SENTIERI

Tracce bianco-blu alla lente ...



Percorro il foglio 1972 “Campo Tencia” – anni 1980 e 2000 – della carta nazionale e mi concentro sulla Val Piumogna, regione che ci è familiare.

Nel 1980 i sentieri segnati sulla cartina portavano agli alpeggi, ai pascoli e alla Capanna Campo Tencia. La salita al pizzo Campo Tencia era descritta nelle “Guida delle alpi Ticinesi”. La traversata alla Capanna Leit era regolarmente percorsa e la sua descrizione si trasmetteva oralmente.

Nel 2000 i sentieri segnati sulla carta nazionale portano sempre agli alpeggi e alla capanna. Se ne perdono certi che portano ai pascoli e se ne aggiungono altri, come la traversata che porta alla Capanna Leit o quello che porta alla cima del Campo Tencia. L'economia alpestre li usa sempre meno, i turisti li percorrono sempre di più. Le descrizioni sono sempre più accurate e accessibili anche se relativamente poco utilizzate.

Nel frattempo, il sentiero è diventato un prodotto che partecipa alla valorizzazione del territorio come risorsa turistica. Come tale deve corrispondere a standards, essere facile da consumare, essere percorribile con semplicità; il consumatore se lo aspetta così. L'avvento della digitalizzazione aiuta a rendere ancora più palpabile “il sentiero” come prodotto. Lanci l'applicazione e compaiono i sentieri nei loro tre colori e in un baleno sai in che modo puoi raggiungere la tua meta. Hai le informazioni essenziali. Esagero? Certamente.

				* Sentieri non ufficiali	
PIANIFICAZIONE - GENERALE					
	2022	2023	2024		
Mantenere	Canale Becco Tre Corni * Cap. Tencia - Sporda Via Alta Carozzina	Canale Becco Tre Corni * Cap. Tencia - Sporda Via Alta Carozzina Giro Campolungo Cap. Michela - Tenti *	Canale Becco Tre Corni * Cap. Tencia - Sporda Via Alta Carozzina Boc. Fornée / Pizzo Castello Giro Campolungo Cap. Michela - Tenti *		
Trasformare / Riabilitare	Giro Campolungo		Tre Corni *		
Creare	Boc. Fornée / Pizzo Castello (via Crisi)		Capanna Tencia - Campo Tencia *		
		Capanna Cristallina - Pizzo Cristallina *			
		Capanna Maltizucca - Pizzo Carai - Passo della Graina *			



© Dario Lanfranconi

Il CAS Ticino in questa evoluzione dove si pone? Da un lato si pone come attore e dall'altro come beneficiario.

Attore in quanto ente che può proporre la creazione di tracce bianco-blu e in quanto ente che ha l'onere di mantenere in uso le tracce che ha creato. Attore in un sistema sempre più normato e controllato che richiede il rispetto delle norme definite a livello federale e cantonale.

Beneficiario poiché questo prodotto permette di portare nelle sue strutture dei clienti. Senza di loro le sue capanne sarebbero ben presto un bene in fin di vita.

La creazione nel 2022 del gruppo sentieri del CAS Ticino si prefigge chiaramente lo scopo di interpretare al meglio il ruolo di attore in questo campo. Il gruppo è responsabile del mantenimento delle tracce bianco-blu create nel passato da membri della Sezione e della creazione di nuove come indicato nella pianificazione generale preparata agli inizi del 2022.

Gli obiettivi fissati nel 2022 per le categorie "mantenere" e "trasformare/riabilitare" sono stati raggiunti. La documentazione è stata realizzata e gli interventi di miglioria sono stati realizzati. Ogni anno il gruppo percorre almeno una volta queste tracce.

Con 40 giornate di lavoro nel corso delle estati 2022, 2023 è stato creato un tratto della Via Crio, quello che porta dall'alpe Cassinello alla Capanna Scaradra.

Nel 2025 vorremmo invece terminare la nuova salita al Campo Tencia e quella la Pizzo Cristallina come pure iniziati i lavori alla Cresta dei Tre Corni.

Ringrazio di tutto cuore coloro che hanno messo a disposizione il loro tempo per questi impegnativi lavori.

Stefano Larghi

Il 6 aprile 2025 purtroppo Stefano ci ha lasciati per un tragico incidente sulla Jungfrau. Ci sembrava comunque doveroso e opportuno pubblicare il suo scritto anche a testimonianza del grande impegno e la serietà che Stefano ha profuso per la nostra sezione. La sua presenza e le sue competenze mancheranno enormemente e la nostra speranza è che qualcuno possa prendere il testimone e continuare con l'importante progetto tanto voluto e supportato da Stefano. La prima parte del sentiero è marcata. Grazie Stefano!





gli OG

L'attività OG è molto varia. Età, livelli e discipline diverse. Come la descriveresti in 3 parole?

In tre parole l'attività OG è: istruttiva, divertente ed in sicurezza.

Istruttiva e divertente: quando si è in montagna con gli OG non si è a scuola, quindi di spazio per giochi, scherzi e stupidate ce n'è sempre. Poi in realtà avere un bell'ambiente di gruppo rende l'apprendimento più facile. È bello potere imparare ad assicurare bene facendolo di prima persona in montagna. È più facile fare esperienza a tracciare nella neve fresca se dietro il resto del gruppo chiacchiera un po'. Personalmente apprezzo molto le giornate con gli OG perché l'ambiente è molto "chill", ma comunque quando voglio spiegare qualcosa di tecnicamente importante l'attenzione dei partecipanti arriva subito, e il "paranco olandese con tripla puleggia micronanotraxion..." è spiegato in 5 minuti, poi si può tornare subito a scherzare o ad arrampicare.

In sicurezza: le attività in montagna degli OG aumentano in quantità (numero di ore passate nella natura e numero di partecipanti) e qualità (stiamo frequentando sempre più spesso cime alte o un pochino fuori dai giri classici, oppure con condizioni non sempre da cielo blu e neve polverosa). I monitori, le monitorici e le guide alpine che accompagnano ragazzi e ragazze hanno sempre un atteggiamento molto prudente, ma è normale che con la quantità di ore trascorse in montagna possano succedere delle piccole ferite o che non sempre vada tutto secondo il piano A. Questo fa parte dell'andare in montagna e dello stare all'aria aperta. Anche se rimangono dei pericoli oggettivi caratterizzanti l'attività che ci appassiona ed il fattore di rischio non può essere completamente annullato, le attività sono comunque preparate e condotte in modo serio e prudente; è il minimo, ma non è nemmeno sempre scontato e facile. Bravi monitori e monitorici!

Da questa stagione invernale è stato introdotto un nuovo sistema per le iscrizioni a "pacchetto". Potresti descrivere il funzionamento, le motivazioni, i risultati attesi ed ottenuti?

L'anno scorso abbiamo fatto quattro giorni di arrampicata in Valle d'Aosta con gli OG del CAS di Friburgo. È stato molto bello e la sera al camping i monitori romandi ci hanno spiegato come loro strutturano le loro attività nel corso dell'anno. Ci hanno ispirato e dall'inverno 2024-25 tutte le attività Junior (13-17 anni) e OG (16-25 anni) rientrano in due "pacchetti": invernali ed estivi (per un totale di 4 blocchi). Chi vuole partecipare alle attività è caldamente invitato a non iscriversi più all'attività singola (uscita giornaliera, weekend o settimana), bensì al blocco intero, prima dell'inizio della stagione.

L'obiettivo è di creare un gruppo unito che partecipa a tutte le attività e che cresce insieme. Per me come coordinatore questa modalità riduce anche un pochino il carico organizzativo. Inoltre tramite questo sistema vorremmo provare a ridurre i costi per chi partecipa ai blocchi.

Credevo che ora (fine marzo) sia un po' presto per sapere se questa novità abbia funzionato o no: in ogni caso il blocco OG invernale conta otto partecipanti assidui, il che mi fa ben sperare!

Se e come le tematiche socio/culturali emergono ed incidono sull'attività? Ecologia-ambiente, inclusività, social...

Sentendo gli OG parlare ho l'impressione che a volte siano loro più in chiaro di molti adulti su come il mondo che cambia velocemente abbia un impatto su chi si diverte ad andare in giro sulle montagne.

Quello che vedo io concretamente è che per andare in montagna ci sono delle condizioni diverse rispetto a poco tempo fa: da nessuna parte è sicuro che ci sia abbastanza neve per svolgere la settimana di pelli di Natale, mentre possiamo stare certi che ad agosto in alta quota ci saranno molti posti dove vengono giù sassi perché il permafrost viene fuso. Questo non è il cambiamento climatico, ma è il nuovo clima che abbiamo creato e al quale ci dobbiamo adattare; spostando magari la settimana di Natale più tardi nella stagione e scegliendo di salire in alta quota soprattutto a inizio e fine estate, evitando di stare in alta quota a luglio e agosto.



Sull'inclusione: negli ultimi anni ho avuto la fortuna di fare un po' di esperienze nello sport di montagna in situazione di handicap e mi piacerebbe mettere a disposizione del gruppo OG questo bagaglio per rendere il gruppo davvero aperto a tutti e tutte, non solo a chi nella quotidianità e fuori dalle montagne vive senza un handicap. Ma si tratta di musica del futuro...

*Mattia Passardi
con la collaborazione di
Alessandro Piazzoli*



Spider 2024 - Su e giù sulla neve e



Questa storia è ambientata sulle alte montagne della catena del Pizzo Campo Tencia.

Un gruppo di avventurieri una mattina invade il Dazio Grande cercando rifugio dall'umidità esterna.

Gli avventori invadono i locali con imbragature, pedule puzzolenti, moschettoni e sorrisi. Per fortuna i locandieri sono molto comprensivi e il gruppo ha tempo di riordinare il materiale e nutrirsi prima di partire in spedizione.

Il capo spedizione Nic non conosce i membri del gruppo e non sa bene cosa lo aspetta...nella sua testa mille pensieri lo attanagliano: poverà o non poverà? Arriveremo asciutti o bagnati? Abbiamo abbastanza giornali per asciugare gli scarponi?

Rotti gli indugi il gruppo parte, una sola regola va rispettata salendo: nessuno supera il Colin, pena portare le corde per tutta la settimana! Questa punizione sembrava adatta, ma nessuno dei monitori poteva immaginare che nel gruppo fossero presenti strani personaggi...

Tutti arrivano diligentemente in capanna e un gruppo di "Mai stanchi" scendono ad aiutare nel trasporto di "zaini troppo pesanti per essere trasportati". È la mattina di lunedì dove un paio di protagonisti si palesano: sono gli SHERPA! Non avendo potuto battere il record di salita alla capanna dei fratelli più grandi decidono di entrare nel "libro dei record della spider" portando NON DUE, NON TRE ma ben QUATTRO

corde sullo zaino. Alla spider non si erano mai viste discussioni per poter avere almeno una corda da portare. =>

Durante la settimana i nostri spiderini si sono contraddistinti per altri adattamenti all'ambiente, abbiamo potuto osservare:

■ Il "Leopardo di Lei (1)" raramente lo troviamo ai piedi della falesia, ma preferisce aggredire una via di arrampicata dopo l'altra. I giovani leopardi imparano presto ad arrampicare da primi sotto i vigili occhi da falco dei monitori.

■ il "Panda Rosso del Tencia (2)" che chiacchiera di notte, mentre di giorno in alcuni momenti dorme avvolto da tutti i vestiti in suo possesso.

■ gli "Argali del Morghirolo (3)" si pre-

sulle rocce...



Le vicende degli Spider al Tencia si interrompono bruscamente il sabato mattina, le previsioni meteo sono infauste, arrivano nel pomeriggio temporali con precipitazioni intense.

Ad inizio pomeriggio il gruppo si rifocilla un'ultima volta assieme prima di sciogliere i ranghi e indirizzarsi verso nuove avventure.

Giosiana Codoni

sentano in branchi all'altezza di 2263 m attorno al lago, alcuni tollerano il freddo del lago ghiacciato meglio di altri e si possono osservare addirittura correre sulla banchisa a velocità considerevoli.

■ Il "Tetraogallo del Giübin (4)" scivola sulla neve a grande velocità, ma quando vuole fermarsi si gira faccia in giù posiziona la picozza nella neve e si ferma in brevissimo tempo. Per riconsegnare la picozza in cima al pendio è poi necessario scalinare accuratamente la neve con gli scarponi.

1. In estate il leopardo delle nevi vive di solito al di sopra della linea degli alberi. I leopardi catturano le loro prede tendendo imboscate dall'alto. I piccoli lasciano la tana a circa tre mesi di vita, ma rimangono con la madre fino all'indipendenza quando si disperderanno su considerevoli distanze.

2. Si nutre di notte mentre di giorno dorme allungato su un ramo, lasciando a penzolari le zampe e arrotolando la coda attorno al corpo e alla testa.

3. L'argali (specie di capra) vive ad altitudini comprese tra i 300 e i 5750 m. Predilige i pendii meno scoscesi e possono correre fino a velocità di 60 km/h. L'argali è un animale gregario, ma maschi e femmine vivono in branchi separati. I maschi tollerano il freddo meglio delle femmine.

4. I Tetraogalli dell'Himalaya conducono vita gregaria e prediligono le pendici rocciose delle colline. Al mattino discendono i fianchi della collina per abbeverarsi poi risalgono mangiando foglioline tenere. Se vengono avvicinati dal predatore dall'alto discendono in volo il versante ad ali spiegate.

E I SENIORI?



Nell'anno 2024 il gruppo ha pianificato ben una cinquantina di gite (di cui alcune di più giorni) ed una settimana estiva nelle Dolomiti. Ovviamente non tutte hanno potuto aver luogo in quanto i seniori, visto che hanno tempo e pazienza, evitano di fare escursioni col maltempo! Le gite settimanali avvengono di giovedì, approfittando così della minor presenza di escursionisti sia in giro sia nei rifugi e ritrovi, rispetto a quelli del fine settimana. Non male eh! Ricordo a tutti gli over 60 che il gruppo propone gite di tutti i tipi, escursioni, pelli di foca, MTB e impegno fisico variato; dal poco al maggiore, ma mai estremamente impegnativo. Di seguito troviamo due resoconti di gite e se volete saperne di più, andate su Droptour foto.

Cosa dicono i partecipanti della 4 giorni lungo le creste del Giura, da Bienne al Creux-du-Van?

! Piacevole itinerario che ci ha condotti in una regione e territorio mai esplorati e che ci ha permesso di rivivere quei bei momenti conviviali che solo un trekking di più giorni ti può regalare e che noi avevamo un po' dimenticati. **Gin e Rita**

! Riscoperto una regione bellissima della nostra Svizzera, in ottima compagnia. **Gaby**

! Il canto degli uccellini ci ha accompagnati e grazie alle competenze di Gaby abbiamo imparato a riconoscerli. Gaby ci ha indicato anche i nomi dei fiori e come distinguere le genziane. **Manu**

! Abbiamo iniziato con il sole e l'ultimo giorno il Creux-du-Van era immerso nella nebbia. **Clelia**

! Una sera un bel tuffo nel passato, quando nelle capanne si dormiva nelle camerate su un semplice materasso e la coperta militare. **Marisa e Walter**

! Come non ricordare la romantica cena alla Métairie Dombresson - Frienisberg con notte al gelo degna di un gruppo di adolescenti? A me è piaciuta tantissimo! **Enrica**



Tramonto e luna piena al Generoso...

“

**Di fronte
al tramonto del sole
e al sorgere
della luna piena
restiamo sempre stupiti;
se tutto ciò avviene
in vetta ad una montagna
con un panorama superbo
e in compagnia,
sarà facile immaginare
quali sensazioni
hanno provato
tutti i partecipanti!**

”

Settimana estiva nelle Dolomiti

Anche quest'anno, nata da un'idea di Hanni Vanossi, si è svolta una bella settimana escursionistica a Moena, in Val di Fassa. Se Hanni ha curato, fin nei minimi dettagli, gli aspetti amministrativi, Luca Salzborn si è occupato della parte tecnica sul terreno, svolgendo questo compito con competenza e innata gentilezza. Date queste solide premesse, non è stato difficile soddisfare le aspettative dei 27 partecipanti.

Il viaggio di andata si è svolto sotto una pioggia incessante, con alcune tratte stradali, nella regione del Garda, parzialmente impraticabili. Ciò ha richiesto, a più riprese, un cambio di percorso, causando ritardi e disagi, compensati tuttavia da un ottimo pranzo alla trattoria "Pié di Castello" a Cologna di Tenno. Le condizioni meteorologiche sono poi migliorate, mantenendo asciutta tutta la settimana, regalandoci ampie schiarite nel corso degli ultimi giorni.

Ogni sera, alla fine della cena, Luca ci comunicava il programma del giorno successivo, selezionando tratte adatte per camosci, marmotte e tartarughe. La regione visitata era sempre la medesima per tutti, ma i percorsi erano studiati secondo difficoltà e dislivelli, con un'elasticità che permetteva comunque ad ogni partecipante di aggregarsi o di eventualmente modificare liberamente le scelte, anche durante la giornata.

Ecco allora le emozioni vissute in quota, nella Conca di Fuchiade, la gita all'ombra delle stupende vette del Catinaccio, la salita fino al rifugio Vajolet e, per i più arditi, al rifugio Principe. Belle anche le camminate nella regione dell'Alpe Lusia, fino ai laghi e al bivacco Redolf o i ripidi tratti percorsi con le navette fino ai sentieri della Val Duron o della verdeggiante Val Nicolao. Spettacolare poi, la salita con i tre impianti da Cavalese fino al Parco del Cermis con i laghi di Bombasel. Per coloro che avevano ancora fiato, ecco la possibilità di completare la giornata lungo il percorso ad anello in cresta. Ma anche chi sceglieva di limitare il proprio impegno, trovava sempre il modo di apprezzare l'offerta culinaria della regione, frequentando le numerose malghe disseminate lungo i percorsi. Ritrovi gestiti ovunque da un personale gentilissimo, sempre a disposizione degli ospiti con il sorriso e la simpatia.

I tre gruppi sul terreno, il torpedone a valle e l'uso delle navette hanno richiesto ai responsabili doti di coordinamento e ai partecipanti disciplina e puntualità. Una regola scrupolosamente rispettata durante tutta la settimana, con un'unica eccezione, severamente sanzionata. Un episodio che ricorderemo con simpatia e che non ha minimamente compromesso lo spirito di camerateria e di cordialità che caratterizzato l'intera settimana.

Alla sera ci attendeva, puntuale, la cena in albergo: buffet, primo, secondo e dolce a scelta, il tutto servito da un personale attento e disponibile. Un unico appunto lo si deve fare al direttore dell'albergo, un vero fantasma, chiuso nel suo ufficio, senza una presenza all'arrivo, durante il soggiorno e nemmeno per un saluto finale.

Per concludere: una settimana pienamente riuscita e da ricordare con piacere, conclusasi l'ultimo giorno con una vera ciliegina sulla torta: la vittoria della Svizzera sull'Italia agli ottavi di finale del campionato europeo, vissuta nella sala dell'albergo dai tifosi rossocrociati con entusiasmo e grande soddisfazione.

Ancora Grazie, quindi, ad Hanni e a Luca, all'esuberante Rossana, che ci ha accompagnato tutti i giorni sul terreno ed un complimento speciale al nostro autista Massimo per la professionalità e la serietà dimostrata.

Un pensiero di simpatia, infine, a tutti partecipanti, che ricordo con piacere per la cordialità condivisa: Elena Agazzi, Dante Gilardi, Paola Gilardi, Ruth Celio, Flavia Sigismondi, Trudy Spinedi, Enrico Bernardoni, Fausto Poretti, Armando Porrini, Gianni Grassi, Sebastiano Rigamonti, Mary Egg, Milva Carelli, Gin Vassalli, Rita Vassalli, Fabrizio Gastroni, Emanuela Gastroni, Reto Zoppi, Nadia Zoppi, Armando Ardia, Hélène Ardia, Walter Piani, Diego Vezzoli, Gerti Trenkwald, Enrica Bianchi, Hanni Vanossi, Luca Salzborn,

Fausto Poretti



UN PO' DI FOTO A ZONZO...

📷 Martin Wägli



Gandria - Bre - Pregassona



Cademario - Monte Cervello

Ludiano - Sentiero Salamandra - Semione

Monte Ferraro - Malcantone



Cima di Fojorina

Giro della Greina

Lai da Tuma - Pazolastock 2739 m



San Bernardino



Lago Salei -
Capanna Arena



Via delle Vose



Monte Bregagno 2060 m



Monti di Giova

Capanne stagione 2024

Definire la stagione 2024 delle nostre capanne non è facile ma se mi viene in mente un termine spontaneamente direi che "complicata" possa essere un modo di descriverla in maniera appropriata. Complicata in quanto la seconda metà dell'inverno 2023/2024 ha "scaricato" in quota importanti quantitativi di neve che se da un lato hanno garantito un buon apporto idrico dall'altro hanno ritardato di almeno due settimane l'inizio della stagione estiva rendendo difficoltoso il transito di diversi sentieri ancora innevati. Poi ci si è messa la meteo avversa che per diversi week end ha di fatto provocato l'annullamento pressoché di tutti i pernottamenti. Non da ultimo l'alluvione del 29-30 giugno che ha interrotto la possibilità di percorrere l'alta Valle Maggia impedendo di fatto il raggiungimento della Capanna Cristallina da sud.

Fatte queste premesse tutt'altro che insignificanti per l'esito della stagione possiamo dire che, dopo anni di ottimi risultati, vi è stata una flessione importante nei numeri dei pernottamenti. Nonostante ciò abbiamo retto il colpo e nella media pluriennale il risultato non è stato catastrofico.

I nuovi guardiani Lele e Miri alla capanna Adula rispettivamente Paco e Valeria alla capanna Campo Tencia hanno iniziato bene la loro avventura e nonostante le difficoltà citate precedentemente hanno raggiunto dei risultati che ci fanno ben sperare per il futuro.

L'annuncio a inizio giugno di Simone e Giulia che questa sarebbe stata la loro ultima stagione alla capanna Michela Motterascio mi ha toccato personalmente in maniera importante. Perdere due guardiane rodiate e altamente performanti mi ha inizialmente messo un po' in crisi ma assorbito il primo

colpo con i membri di comitato e di commissione capanne ci siamo subito rimboccati le maniche e abbiamo lanciato il concorso per la ricerca di un nuovo guardiano che prontamente a fine settembre si è conclusa con la nomina di Fabio Merzaghi quale nuovo guardiano della capanna Michela Motterascio a partire dal 2025.

Durante la passata stagione abbiamo iniziato due progetti importanti alle capanne Adula e Cristallina. Per l'Adula si trattava, seguendo le linee guida del CAS centrale, di un progetto improntato ad una miglione dell'approvvigionamento elettrico installando nuovi pannelli solari e potenziando il banco batterie abbiamo garantito una produzione elettrica più sostenibile.

Inoltre, in collaborazione con il Patriziato di Aquila, abbiamo affrontato il rifacimento della sorgente e la posa di una nuova cisterna atta a garantire un approvvigionamento idrico sicuro. Non da ultimo abbiamo investito delle risorse nel risanamento della cucina rendendola a tutti gli effetti più professionale.

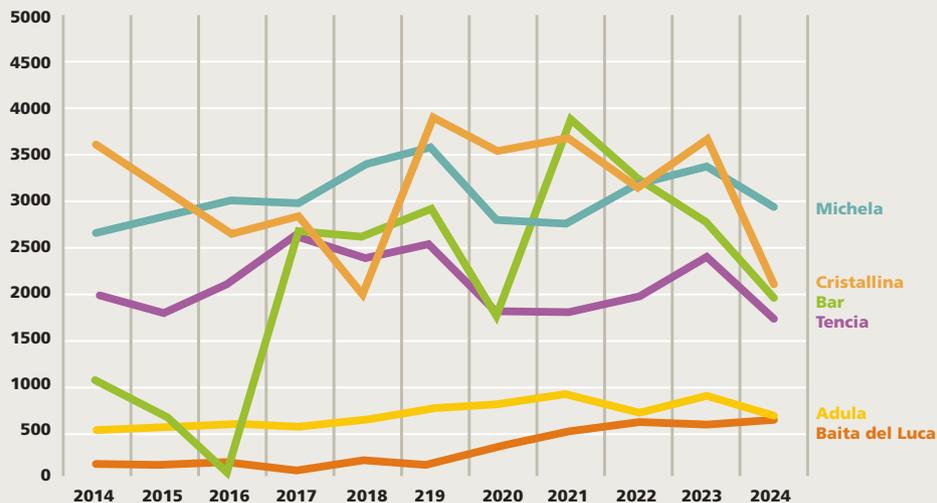
Alla capanna Cristallina è stato installato un nuovo servizio con doccia al primo piano "sacrificando" una delle due stanze grandi per dedicare uno spazio generoso al personale impiegato soprattutto durante la stagione estiva.

A settembre è invece iniziato il cantiere per la posa di un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue a tecnologia SBR che verrà messo in funzione durante la prossima stagione.

Per ultimo ma non per questo meno importante un grande grazie ai nostri validi collaboratori Cek, Rico, Piazz e Stefano che hanno dato un supporto incredibile alle nostre capanne. E per il prossimo futuro accogliamo con piacere le tre nuove leve Stefano, Ulisse e Steve che son pronti a darci una mano. Grazie a tutti.



Pernottamenti capanne CAS Sezione Ticino dal 2014 ad oggi



Anno	Baita Luca	Adula	M.te Bar	Tencia	Michela	Cristallina	Totale
2014	165	527	1100	2'013	2'660	3'637	10'102
2015	156	552	706	1'802	2'828	3'174	9'218
2016	180	600	0	2'159	3'020	2'630	8'589
2017	137	564	2'728	2'669	2'995	2'868	11'961
2018	204	640	2'665	2'436	3'425	1'993	11'363
2019	135	730	2'933	2'506	3'572	3'980	13'856
2020	326	794	1'743	1'811	2'794	3'576	11'044
2021	503	907	3'912	1'806	2'771	3'718	13'617
2022	624	713	3'204	1'965	3'214	3'116	12'836
2023	552	849	2'717	2'339	3'411	3'592	13'460
2024	602	615	2'015	1'777	3'046	2'169	10'224

Resp. tecnico capanne CAS Ticino

Richard Knupfer, Odogno

Resp. amministrativo capanne CAS Ticino

Vacante

Capanna Adula

Guardiani: Raffaele Demaldi (Lele) e
Mirella Rizzi, Losone

Responsabile: Francesco Mattinelli

Baita del Luca

Guardiana e responsabile: Priska Deluigi, Odogno

Capanna Campo Tencia

Guardiani: Valeria Grandi e Paco Porcu, Faido
Responsabile: Monika Frisoni, Dalpe

Capanna Cristallina

Guardiano: Emanuele Vellati, Bedretto
Responsabile: Ulisse Corengia, Massagno

Capanna Michela-Motterascio

Guardiana: Simone Keller, Bigorio
Giulia Mina, Arbedo

Responsabile: Stefano Olgiati, Iseo

Capanna Monte Bar

Guardiani: James Mauri e Serge Santese, Lugano
Responsabile: Edgardo Bulloni, Melide

Capanne stagione 2024

Adula

Come anticipato prima stagione della nuova coppia di guardiani Lele e Miri che hanno iniziato con contagioso entusiasmo questa nuova avventura. Inizio di stagione complicato anche a causa della presenza di importanti coni di valanghe che hanno ostruito a lungo la percorribilità della val Carassino. Ancora una volta, grazie all'ottima collaborazione con il Patriziato di Aquila, mettendo in campo energie e mezzi siamo riusciti a garantire l'accesso alla capanna in tempi brevi ciò che ci ha permesso di iniziare i lavori di ristrutturazione in tempo utile per l'apertura.

Una volta partiti Lele e Miri hanno dato subito prova delle loro capacità e se non fosse stato per la meteo avversa e i conseguenti annullamenti dei pernottamenti (ca. 300) avrebbero stabilito già il primo anno un risultato da sogno...

Forza e coraggio per l'imminente stagione e speriamo in una meteo più clemente.

Capanna Adula BUON COMPLEANNO!



Il 22 settembre 1924 si inaugurava la nuova capanna. Per l'occasione erano presenti più di trecento persone tra soci della sezione e amici. Anche nel 2024 si sarebbe voluto festeggiare, ma visto il perdurare del maltempo si è deciso di rimandare di un anno e festeggiare quindi i 100+1.

Baita del Luca

Che dire la Baita da quando viene seguita da Priska non fa altro che meravigliarci. Il suo costante impegno e dedizione con la quale gestisce questa piccola struttura non custodita fa raggiungere dei risultati semplicemente incredibili. Oltre 600 pernottamenti, 50 in più dell'anno precedente...

Grazie a questi risultati abbiamo la possibilità di investire costantemente nelle opere di miglioria della capanna e durante la prossima stagione verrà sostituita, per la gioia di Priska, la cucina.

È doveroso un grande GRAZIE a Priska per quello che sta facendo per la Sezione e questo non solo in termini di "successo economico" ma anche e soprattutto in termini di immagine facendo trovare agli ospiti sempre una struttura accogliente, pulita e ben mantenuta.



Campo Tencia

Anche per la Tencia l'inizio di stagione non è stato assolutamente favorevole con almeno tre - quattro fine settimana di brutto tempo. Inoltre la parecchia neve ancora presente in quota fino a fine giugno e soprattutto sul sentiero che collega la capanna Campo Tencia alla capanna Leit che è rimasto inagibile a lungo. Forse per l'inizio della nuova coppia di gestori Paco e Valeria questa situazione ha permesso un'entrata in materia un po' più blanda ma è anche chiaro che una volta pronti a ricevere i primi ospiti non è stato facile affrontare giornate uggiose senza o con pochissimi passaggi.

Senza perdersi d'animo hanno aspettato il bel tempo per dimostrare che in cucina e non solo ci sanno fare e hanno iniziato a farsi apprezzare anche dagli avventori abituati da tanti anni da Dema e Franca.

All'arrivo delle mucche all'Alpe Crozolina sono iniziati nuovi problemi con la condisione dell'energia prodotta dalla nuova turbina. È stata la prima estate dove anche l'alpe ha potuto usufruire della corrente prodotta dal nuovo impianto e la "calibrazione" dei carichi ha messo a dura prova la pazienza di tutti. Ma alla fine con forze congiunte, adeguamenti costanti e un costante monitoraggio dell'impianto siamo riusciti a trovare la formula di funzionamento ideale.

Speriamo che la prossima stagione sia più facile dal punto di vista tecnico e che Paco e Valeria possano affrontarla serenamente impiegando tutte le loro energie nell'accoglienza degli ospiti.

Cristallina

Anche l'inverno scorso non è stato molto generoso di neve e questo si è ripercosso sui numeri dei pernottamenti invernali. Una serie di weekend sfavorevoli a marzo ha poi compromesso del tutto il risultato invernale. L'impressionante quantità di neve scesa dopo la metà di marzo, oramai troppo tardi, oltre a chiudere anticipatamente la stagione invernale ha posticipato l'apertura di quella estiva all'inizio di luglio. E questo in concomitanza con l'alluvione che ha devastato l'alta Valle Maggia e che ha di fatto quasi dimezzato il numero dei pernottamenti, impedendo il raggiungimento della capanna Cristallina dalla val Bavona.

Ciononostante Manu, alla sua ottava stagione in Cristallina, non si è perso d'animo e facendo buon viso a cattiva sorte è riuscito a contenere il danno riducendo al minimo necessario il personale e cercando di fare il più possibile da solo. Insomma il solito Manu vera e propria forza della natura pronto a rimboccarsi le maniche in ogni occasione.

A livello di numeri una stagione da dimenticare ma viste le "scusanti" assolutamente dignitosa.

Michela

Il team della capanna Michela Motterascio, capitanato da Simone e Giulia, ha affrontato la loro settimana e ahimè ultima stagione. Motivo dell'abbandono è stata l'incompatibilità a lungo termine del ruolo di mamma di due splendidi fanciulli di Simone e soprattutto la nuova avventura che la vedrà affiancare il compagno Martino nella conduzione di una falegnameria.

Ciononostante abbiamo da subito percepito la voglia di terminare con i fiocchi la loro avventura alla capanna Michela Motterascio garantendo come sempre un mix di simpatia, allegria e women power e assicurando a tutti gli avventori della capanna un'esperienza indimenticabile.

Tutto sommato la stagione è andata bene ma l'ambiziosa coppia di guardiane alla fine dei conti si è rammaricata per gli annullamenti dei pernottamenti dovuti al cattivo tempo, terminando con un "se non ci fossero stati questi annullamenti avremmo battuto il nostro record di sempre"...

Monte Bar

Anche per la capanna Monte Bar una stagione non proprio da incorniciare, ma anche qui le attenuanti del caso sono la meteo che durante i mesi di forte affluenza (maggio e settembre) non è sempre stata favorevole. Ciononostante ha retto il colpo riuscendo a raggiungere dei numeri di pernottamenti assolutamente rispettabili e in linea con le aspettative iniziali della capanna.

Anche al team capitanato da Seo auguriamo un 2025 ricco di successi e numeri di nuovo in crescita...

Richard Knupfer

La sezione nel 2024

COMITATO

PRESIDENTE

Giovanni Galli

VICE PRESIDENTE E RESPONSABILECAPANNE

Richard Knupfer

CONSULENZA LEGALE

Costantino Castelli

COMUNICAZIONE E EVENTI

Dario Lanfranconi

RESPONSABILE FINANZE

Claudio Roncoroni

SEGRETARIATO

Cinzia Rezzonico

COLLABORATORI DI COMITATO

SENIORI

Franco Bertoni

COMMISSIONE TECNICA

Sara Della Frera

GIOVANI

Mattia Passardi

SOCCORSO

Matteo Umiker

Nuovi soci

Albert Katja, Cureglia
Alloi Matthias, Giubiasco
Amadò Michele, Viganello
Andreou Angela, Baden
Antic Dejan, Pregassona
Arnaboldi Tamara, Agno
Arnoldi Alice, Pregassona
Bähler Ruben, Balerna
Ballabio Paolo, Cabiате IT
Ballinari Alain, Agra
Balmelli Ivan, Pregassona
Banfi Paolo, Gandria
Baracchi Mauro, Giubiasco
Barbieri Giovanni, Lugano
Barelli Ean, Prosito
Barenco Flavio, Tenero
Battilana Davide, Varese IT
Belli Leandro, Viganello
Belloni Federico, Yverdon-les-Bains
Bellussi Francesco Maria, Zürich
Belometti Christian, Zürich
Bernasconi Cédric, Comano
Bernasconi Selene, Lugano
Bernasconi Bruno, Porza
Bernasconi Linda, Comano
Bernasconi Guastalla Sonja, Casima
Biéler Sophie, Biasca
Bigi Alessandro, Massagno
Boisco Umberto, Bellinzona
Boldini Francesco, Breganzona
Bonini Samuele, Ponte Capriasca
Borradori Tiffany, Zürich
Borsese Mario, Comano
Bozzolo Ren Cristina, Ponte Capriasca
Braun Rochus, Lugano
Braun Oran, Lugano
Braun Arlo, Lugano
Bridgeford Thaddeus Daniel, Mendrisio
Brunnschweiler Michael, Obfelden
Bussolino Beatrice, Zürich
Calgari Nicola Brè sopra, Lugano
Camozzi Elizabeth, Ponte Capriasca
Campanini Daniela, Locarno
Camponovo Emma, Mendrisio
Caneva Elisabetta, Agno

Canevascini Sabrina, Bellinzona
Cantoreggi Marco, Pregassona
Caratsch Manuela, Losone
Caretti Isacco, Osogna
Carraro Marco, Pregassona
Carraro Eduardo, Pregassona
Casso Sacha, Sorengo
Castro Dau Santiago, Zürich
Cattaneo Miro, Cureglia
Celio Ruth, Breganzona
Centorame Noè, Sorengo
Cifaratti Giampiero, Massagno
Cifelli Federica, Solbiate con Cagno IT
Cima Mirco, Camorino
Cima Silvio, Dangio
Cislini Ferrari Letizia, Ludiano
Clerici Daniele, Como IT
Colombo Françoise, Vaglio
Comi Riccardo, Dino
Conceição Roberta, Biel/Bienne
Correia Susana, Caslano
Cristaudi Alessandra, Porza
Crivelli Filippo, Zürich
Crivelli Giona, Trimbach
Crivelli Sergio, Morbio Inferiore
D'Elia Stefano, Tesserete
Dallafina Alessandro, Sorengo
Damin Federico, Pregassona
Danzi Mattia, Ostermundigen
Davino Luca, Origgio
De Bernardi Sophie, Minusio
De Cassan Marco, Morbio Inferiore
De Cassan Michelle, Morbio Inferiore
De luca Vincenzo, Muzzano
De Mezzo Andrea, Zürich
Delmenico Daniele, Novaggio
Di Stefano Anna, Bellinzona
Di Vittorio Gabriel, Camorino
Dosso Luigi, Tesserete
Egger Toni Alois, Islisberg
Epper Carole, Zürich
Escriba Montagut Xavier, Massagno
Fagalde Robinson Teo, Lugano
Felber Nice, Morbio Inferiore
Fernandez Labrador Clara, Zürich
Ferrazzini Elisa, Bern

Totale soci: 2953

Fiala Tomas, Zürich
Filippini Elisa, Trimbach
Fontana Luca, Zürich
Formenti Ludovico, Bern
Fragnot Rémi, Vaglio
Frigerio Jonne, Ponte Tresa
Fusco Alessandro, Novaggio
Galfetti Michele, Bedano
Galimberti Beatrice, Vezia
Gasser Rolf, Riva San Vitale
Ghielmetti Michele, Carona
Ghielmini Michele, Sorenago
Giangi Luca, Taverne
Gianinazzi Loris, Ponte Capriasca
Gianinazzi Lauro, Cadro
Gianini Gabriella, Cureglia
Giannetta Alessio, Genestrerio
Gianolli Mathilde, Lugano
Giroto Nicolas, Paradiso
Gloor Mattias, Biel/Bienne
Grieco Stephen, Blacksburg USA
Grossi Omar, Monte Carasso
Guizzetti Romano, Lugano
Had Vladimir, Lugano
Haertle Alan, Losone
Haffenreffer George, Sorenago
Hurst Martina, Zürich
Ifanger Aaron, Locarno
Inganni Valentina, Arogno
Janner Fabio, Bignasco
Jucker Rodrigo, Pregassona
Jurietti Elisa, Arbedo-Castione
Kaltenecker Martin, Stans
Knus Esther, Cureggia
Koller Stefani, Horgen
Lanza Michela, S. Pietro
Laurenzi Donatella Agnese, Balerna
Laurenzi Audrey, Balerna
Laurenzi Charlotte, Balerna
Ledingham Nicola, Lugano
Lentschik Walter, Bedano
Lezy Noelle, Sorenago
Liduma Laura, Minusio
Lostuzzo Matteo, Bellinzona
Lostuzzo Adelaide, Bellinzona
Lostuzzo Anastasia, Bellinzona

Lucchinetti Fabiano, Castione
Macconi Michel, Vezia
Magistri Alessio, Ispra IT
Mangia Matteo, Lugano
Martignoni Manuel, Maggia
Martignoni Lorenzo, Zürich
Marulli d'Ascoli Fabio, Ruvigliana
Marzola Andrea, Albogasio Oria IT
Mastroianni Carlo, Solbiate con Cagno IT
Merelli Raffaele, Prosito
Michel Claudia, Cureglia
Micheli Giulio, Breganzona
Minotti Martina, Breganzona
Monopoli Alwin, Amsterdam NL
Mora Alberto, Morbio Inferiore
Mora Giovanni, Morbio Inferiore
Movia Alberto, Lugano
Müller Melanie, Bellinzona
Orsatti Tiziano, Agra
Ortelli Laura, Giubiasco
Pagani Marcello, Agno
Pagnamenta Roberto, Balerna
Pankow Alois, Bedigliora
Pè Giglia, Camorino
Perugini Carlo Alberto, Stuttgart DE
Petrini Gioele, Bergün/Bravuogn
Pezzin Paolo, Lugano
Pfammatter Linda, Bellinzona
Piazzalunga Rico, Gersau
Piffaretti Michele, Castel San Pietro
Piffaretti Schertenleib Laura, Manno
Pigazzini Simone, Genève
Pilcante Lara, Curio
Pinto Claudio, Altdorf
Platamone Patrick, Mendrisio
Poletti Stefano, Bedano
Porotti Rossana, Sigirino
Pozzi Martino, Novaggio
Pron Nora, Vezia
Prosperi Samuele, Gnosca
Pulawski Jacek, Chiasso
Quadri Feliciano, Rivera
Quadri Sibilla Vira (Gambarogno)
Rabaglio Giulia, Agno
Re Dionigi Leonardo, Pregassona
Re Dionigi Gabriele, Pregassona

Rigamonti Davide, Agra
Righetti Giacomo, Bellinzona
Righetto Enrico, Dalpe
Righetto Pietro, Dalpe
Righetto Sofia, Dalpe
Righetto Tommaso, Dalpe
Righetto Ilaria, Dalpe
Rigoni-Longhi Simona, Bellinzona
Rima Moira, Losone
Riva Matteo, Genestrerio
Riva Simone, Genestrerio
Rocchelli Vittorio, Castelrotto
Rotanzi Michele, Peccia
Roveda Rebecca, Pregassona
Rozzini-Rueger Sergio, Augst
Rueger-Rozzini Sandra, Augst
Sammet Marius, Gossau
Sangiorgio Evan, Bosco Luganese
Scettrini Lorena, Ludiano
Schaffner Stefanie, Gossau
Schempp Christoph, Freiburg
Schwarz-Hoey Claire, Breganzona
Selvini Chaira, Lugano
Sgotto Alessandro, Sigirino
Sinigiani Virginia, Zürich
Sobko Sandra, Mendrisio
Solcà Sofia, Vezia
Sonvico Roberta, Bidogno
Sonvico Dina, Bidogno
Sonvico Pietro, Bidogno
Stecher Vasco, Brissago
Stella Andrea, Novazzano
Stelmes Lynn, Luxembourg
Stoppani Colin, Breganzona
Studer Etan, Brienz/Brinzauls
Tenconi Alain, Epagny
Tessarollo Chiara, Pregassona
Testorelli Clara, Cagiallo
Thevenin Chloe, Pambio-Noranco
Ticozzi Sabina, Dalpe
Tognina Ada, Bellinzona
Ugolotti Lucia, Campione d'Italia
Ugolotti Ginevra, Campione d'Italia
Valli Valerie, Agarone
Valli Pierre, Agarone
Valli Teo, Agarone

La sezione nel 2024

Valsangiacomo Martino, Breganzona
Valsecchi Clara, Massagno
Vanoni Claudio, Losone
Vanzetta Simone, Biasca
Villani Andrea, Biasca
Viola Davide, Sessa
Visentin Manuel, Ponte Capriasca
Waldvogel Franziska, Aranno
Walzer Gionata, Personico
Windham Addis, Menaggio IT
Zanardi Amos, Rodi-Fiesso
Zanetti Nicole, S. Antonino
Zwierzina Daniela, Altdorf

Giubilei 25 anni

Mauch Ulrich, Hagendorn
Pagani Marco, Sobrio
Locatelli Georges, Pregassona
Wyrsh Fabio, Chur
Ambrosini Lorenzo, Lodrino
Scaiotti Sara, Origgio
Rusconi Gabriella, Giubiasco
Clementi Lorenzo, Gordola
Gardi Emanuela, Piacenza
Bernasconi Daniele, Gudo
Romelli-Riva Sabrina, Lugano
Paglia Monir, Biasca
Colombi Luca, Uetliburg
Bonoli Cosma, Breganzona
Walder Ezio, Vezia
Geiser Stephan, Herzogenbuchsee
Knus Esther, Cureggia

Giubilei 40 anni

Balmelli Giovanni, Agra
Arn Lisa, Bigorio
Ostinelli Diego, Castel San Pietro
Toscanelli Oscar, Sonvico
Antonini Pietro, Lugano
Alberti Pierluigi, Davesco-Soragno
Frey Giovanni, Caslano
Gianini Gabriella, Cureggia
Lanini Nicola, Zürich
Spacio Aldo, Campione d'Italia
Bricalli Gianni, Cimadera

Cattalini Fausto, Cagiallo
Sala Francesco, Arogno
Salzborn Simona, Cureggia
Ronchetti Marco, Agno
Bertrand-Pittet Mireille, Carona

Giubilei 50 anni

Aschwanden Andreas, Lugano
Bernardoni Gian Paolo, Prato (Leventina)
Binetti Claudio, Viganello
Caracoi Giuseppe, Pazzallo
Cattani Americo, Bironico
Ferrazzini Elvezio, Mendrisio
Ribola Daniele, Agno
Roduner Reinhard Roni, Arzo
Ruprecht Piero, Stäfa
Tocchetti Pierangelo, Aranno
Monza-Kölliker Esther, Rivera
Brenna Giuseppe, Brione (Verzasca)

Giubilei 60 anni

Balestra Pier Carlo, Gordola
Boldini Sandro, Purasca
Demarta Franco, Bioggio
Herz Luigi, Lugano
Lucchini Niccolo, Lugano
Mayor Luigi, Coldrerio
Menghetti Guido, Lugano
Nesa Claudio, Sorengo
Testoni Guido, Arbedo
Ferrario Edgardo, Chiasso

Giubilei 65 anni

Epper Walter, Altdorf UR
Orler Giorgio, Chêne-Bourg
Ramelli Alfonso, Airolo
Buzzini Renato, Arcegno

Giubilei 70 anni

Hohl Max, Bedano

Giubilei 75 anni

Vanetta Silva, Lugan

Decessi

Badaracco M. Andrea, Cureggia
Bucheli Christian, Lugano
Bernasconi Adriano, Carona
Bernasconi Bruno, Origgio
Bernasconi Francesco, Canobbio
Delco Enzo, Zürich
Gottardi Samuele, Pregassona
Guidicelli Odette, Agno
Kauz Fritz, Vezia
Kistler Fulcieri, Barbengo
Mettel Paolo Andrea, Mendrisio
Sonnleitner Ernesto, Ponte Capriasca

CONTO ANNUALE 2024

Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Svizzer



Sezione Ticino

Bilancio al 31 dicembre 2024 in CHF

Attivi	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Attivo circolante			
Liquidità	346'947.04	459'218.22	-112'271.18
Altri crediti a breve termine	13'259.46	14'102.1	-842.64
Scorte			
Inventario libretti/opuscoli	1.00	1.00	0.00
Ratei e risconti attivi	41'277.62	29'018.46	12'259.16
Totale attivo circolante	401'485.12	502'339.78	-100'854.66
Attivo fisso			
Immobilizzazioni materiali mobiliari			
Palestra arrampicata	0.00	0.00	0.00
Mobilio e installazioni sede	1.00	1.00	0.00
Immobilizzazioni materiali immobiliari			
Michela - Motterascio	468'000.00	533'000.00	-65'000.00
Campo Tencia	146'000.00	304'000.00	-158'000.00
Adula	107'389.86	5'000.00	102'389.86
Cristallina	483'477.72	277'000.00	206'477.72
Monte Bar	920'000.00	960'000.00	-40'000.00
Baita del Luca	30'000.00	30'000.00	0.00
Totale attivo fisso	2'154'868.58	2'109'001.00	45'867.58
Totale attivi	2'556'353.70	2'611'340.78	-54'987.08
Passivi			
Capitale di terzi			
Debiti per forniture e prestazioni	69'500.85	107'826.56	-38'325.71
Debiti onerosi a breve termine	232'075.44	166'822.90	65'252.54
Ratei e risconti passivi	281'154.77	319'492.85	-38'338.08
Debiti onerosi a lungo termine	1'509'150.00	1'584'650.00	-75'500.00
Totale capitale di terzi	2'091'881.06	2'178'792.31	-86'911.25
Capitale proprio			
Fondo sezione	432'548.47	398'633.55	33'914.92
Risultato d'esercizio	31'924.17	33'914.92	-1'990.75
Totale capitale proprio	464'472.64	432'548.47	31'924.17
Totale passivi	2'556'353.70	2'611'340.78	-54'987.08

Conto economico 2024 in CHF

Gestione	2024	2023	Variazioni
Ricavi			
Tasse sociali	88'341.50	88'886.50	-545.00
Sussidi, contributi e donazioni	34'333.00	29'333.00	5'000.00
Totale ricavi gestione	122'674.50	118'219.50	4'455.00
Costi			
Attività sezionali	486.74	-8'082.94	8'569.68
Pubblicazioni informative	-40'694.99	-32'108.35	-8'586.64
Manifestazioni culturali e d'incontro	-6'785.52	-5'198.05	-1'587.47
Costi dei locali	-6'756.36	-5'748.50	-1'007.86
Oneri finanziari	-348.50	-651.15	302.65
Generali e amministrativi	-38'065.69	-22'175.69	-15'890.00
Imposte	-2'944.65	-270.60	-2'674.05
Totale costi gestione	-95'108.97	-74'235.28	-20'873.69
Risultato gestione	27'565.53	43'984.22	-16'418.69
Attività seniori	-2'134.15	-3'059.80	925.65
Gestione capanne			
Michela - Motterascio	45'382.25	40'232.04	5'150.21
Campo Tencia	12'896.45	14'219.75	-1'323.30
Adula	2'269.58	-7'514.50	9'784.08
Cristallina	24'001.24	25'320.97	-1'319.73
Monte Bar	21'065.67	18'074.66	2'991.01
Baita del Luca	4'546.49	869.26	3'677.23
Totale	110'161.68	91'202.18	18'959.50
Ammortamenti	-103'668.89	-98'211.68	-5'457.21
Risultato capanne	6'492.79	-7'009.50	13'502.29
Risultato d'esercizio	31'924.17	33'914.92	-1'990.75

Informazioni sui principi applicati per l'allestimento del conto annuale

Il conto annuale è stato allestito secondo i principi del Codice delle Obbligazioni.
La valutazione delle poste di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni degli art. 960 e ss del CO.

Informazioni, suddivisioni e spiegazioni inerenti a poste del bilancio e del conto economico

	31.12.2024	31.12.2023
Immobilizzazioni materiali immobiliari		
Capanne		
Investimenti netti	3'321'431.85	3'171'894.38
Fondi d'ammortamento	-1'166'563.27	-1'062'894.38
Totale	2'154'868.58	2'109'000.00
Debiti onerosi a breve termine		
Debito bancario - Investimenti Tencia - Adula - Cristallina	232'075.44	166'822.90
Totale	232'075.44	166'822.90
Debiti onerosi a lungo termine		
Debiti ipotecari	1'208'150.00	1'241'150.00
Debiti LIM	301'000.00	343'500.00
Totale	1'509'150.00	1'584'650.00
Tasse sociali		
Tasse annuali	88'341.50	88'886.50
Totale numero soci	2'915	2'963
Sussidi, contributi e donazioni		
Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA - Lugano	12'000.00	12'000.00
Banca Stato CT - Bellinzona	9'000.00	5'000.00
Bächli Bergsport AG - Contone	5'000.00	4'000.00
Sport-Toto: contributo	8'333.00	8'333.00
Totale	34'333.00	29'333.00

	31.12.2024	31.12.2023
Attività sezionali		
Costi netti commissione tecnica e gite	5'846.49	1'016.95
Corso sci alpinismo e avanzati (risultato netto)	88.59	1'087.88
Corso alpinismo e avanzati (risultato netto)	-2'183.40	0.00
Corso di arrampicata e racchette (risultato netto)	294.58	339.92
Palestra arrampicata (risultato netto)	0.00	631.54
Totale saldo	4'046.26	3'076.29
Giovani Contributi e Formazione	-4'533.00	5'006.45
Totale	-486.74	8'082.94
Pubblicazioni informative		
Bollettino informativo "Informazione"	16'827.93	12'198.05
Annuario e programma gite	22'082.06	18'249.60
Libretti e altro materiale	1'785.00	1'660.70
Totale	40'694.99	32'108.35
Generali e amministrativi		
Contributi e costi diversi	9'726.72	5'930.84
Spese amministrative CAS Centrale	4'068.31	4'530.17
Costi informatici (Internet e DropNet)	6'290.28	3'957.90
AFC Berna: IVA (doppia utilizzazione art. 30 LIVA)	16'957.69	7'058.97
Altri costi	1'022.69	697.81
Totale	38'065.69	22'175.69
Imposte		
Imposte d'esercizio	2'888.00	7'127.00
Imposte esercizi precedenti	56.65	-6'856.40
Totale	2'944.65	270.60
<i>L'associazione è imponibile ai sensi dell'art 78 LT</i>		
Gestione capanne		
Totale ricavi	272'210.78	307'510.67
Totale costi	-162'049.10	-216'308.49
Saldo	110'161.68	91'202.18
Ammortamenti	-103'668.89	-98'211.68
Totale	6'492.79	-7'009.50

Ditta commerciale o il nome, la forma giuridica e la sede dell'impresa

La Associazione "Club Alpino Svizzero Sezione Ticino" è stata costituita nel 1886. Gli statuti sono stati aggiornati e approvati in data 1° dicembre 1984 ed in seguito modificati in data 02.12.1995, 29.11.1997, 27.11.2004, 24.05.2014, 20.05.2017 e al 23.05.2025. La sede sociale è a Lugano. Lo scopo è conforme a quello del Club Alpino Svizzero. La Sezione Ticino promuove l'alpinismo, lo sci alpinismo, l'escursionismo, l'arrampicata sportiva, la salvaguardia e la conoscenza della natura alpina.

Media annua di posti di lavoro a tempo pieno.

La Associazione non occupa personale.

Attivi utilizzati per garantire debiti dell'impresa, come pure degli attivi che si trovano sotto riserva di proprietà

	31.12.2024	31.12.2023
Immobilizzazioni materiali immobiliari		
Immobili valore a bilancio	2'154'869.00	2'109'000.00
Diritti di pegno immobiliari		
Ipoteca legale (di grado prevalente)	801'630.00	801'630.00
Cartelle ipotecarie	3'430'000.00	3'430'000.00
<i>di cui:</i>		
<i>a garanzia debiti ipotecari</i>	<i>2'380'000.00</i>	<i>2'380'000.00</i>
<i>a garanzia debiti LIM</i>	<i>1'050'000.00</i>	<i>1'050'000.00</i>
Debiti garantiti		
Debiti onerosi a lungo termine		
Debiti ipotecari	1'208'150.00	1'241'150.00
Prestiti LIM	301'000.00	343'500.00

Eventi importanti successivi alla data di chiusura del bilancio.

Non si sono verificati eventi importanti successivi alla data di chiusura del bilancio.

Flavia Spinelli
Lugaggia

Massimo Brignoni
Lugano

**Relazione dell'Ufficio di revisione sulla revisione limitata
all'Assemblea generale del CLUB ALPINO SVIZZERO Sezione Ticino - Lugano**

Lugano, 14 maggio 2025

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo eseguito la revisione del conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) della vostra associazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il comitato è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale ed all'indipendenza.

La nostra revisione è stata effettuata conformemente allo Standard svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede che la stessa deve essere pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nell'effettuare interrogazioni e procedure di verifica analitica, come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso la società sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano fare ritenere che il conto annuale, come pure la capitalizzazione dell'utile di bilancio, non siano conformi alle disposizioni legali e statutarie.

I revisori:



Flavia Spinelli



Massimo Brignoni

Allegati:

- Conto annuale composto da: bilancio, conto economico e allegato.



"Le origini del bouldering..." - Illustrazione di Roberto Grizzi

Vivi **il tuo Ticino**

Ticino in vetta Sconto del 20%

Dal **1 giugno** se soggiorni **in una delle capanne CAS in Ticino** e paghi con una carta BancaStato o con BancaStato TWINT hai diritto a uno **sconto del 20%** sul prezzo del pernottamento.

Scopri di più su
viviiltuoticino.ch

Sezione Ticino
Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Svizzer



 **BancaStato**

“

La montagna è una febbre che ti prende da giovane e ti resta dentro, anche se il mondo va cambiando intorno a te, anche se i muscoli un giorno dicono basta e la famiglia reclama i tuoi spazi, e forse altre ragioni di vita meno egoistiche e più nobili vengono a sovrapporsi nel corso del tempo. Nonostante tutto alpinisti si resta, e da alpinisti, fino all'ultimo, si continua ad osservare le montagne con sguardo obliquo, cercando vie di salita, vagliando i colori e la grana della roccia, soppesando le condizioni del ghiaccio nell'algida luce di un'alba o nel riverbero di un tramonto.

Enrico Camanni

”

